

IL RUBINO

il giornale del cittadino

• ANNO XXXVI • N° 6 • 1 Giugno 2023 - Euro 2.50 •

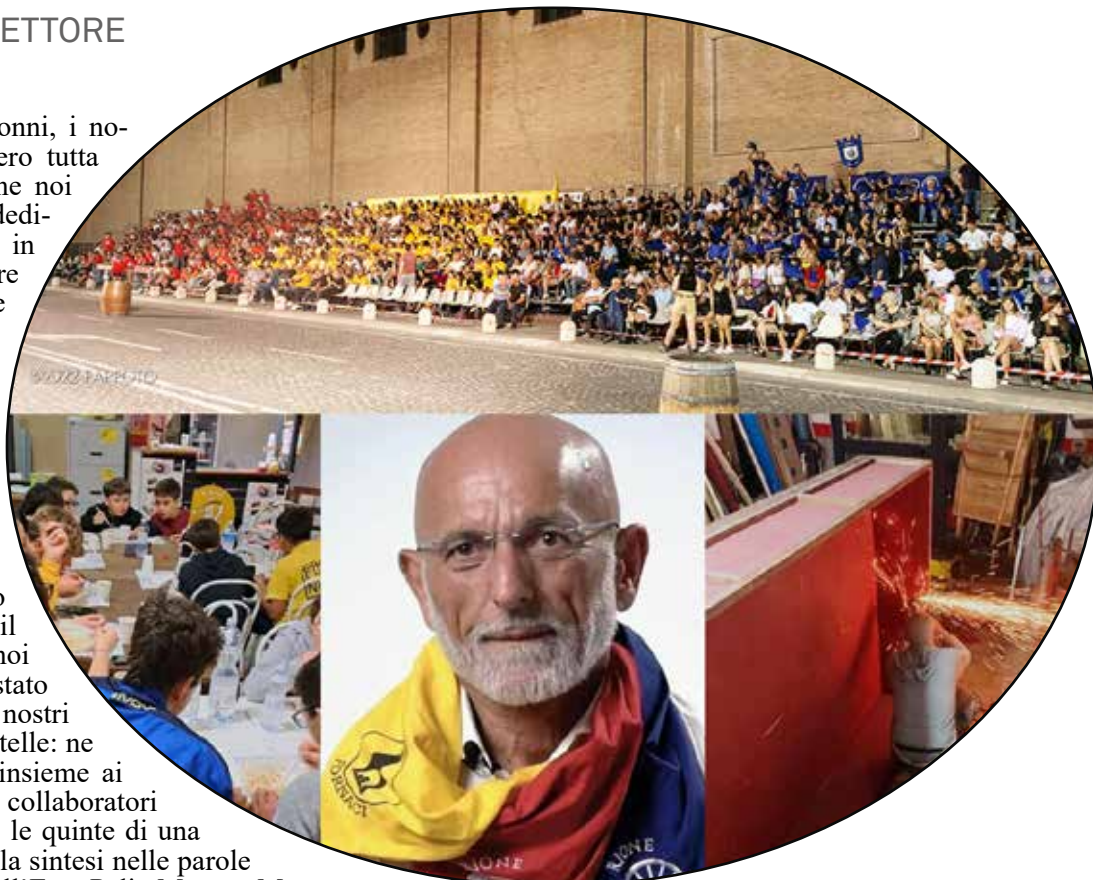


L'OTTOCENTO TRA LA GENTE

IL FERMAGLIO DEL DIRETTORE

di Paola Gualfetti

È probabile che i nostri nonni, i nostri bisnonni non avessero tutta la voglia di divertirsi che noi mettiamo nella festa di oggi dedicata all'800 angelano. Ma noi in ogni caso non sapremmo fare di più, ed è giusto anche che facciamo così, non fosse altro che per riprendere quel filo di spensieratezza che la comunità angelana dell'Ottocento, anche con tutte le sue miserie e povertà, non può non aver avuto e che ci ha trasmesso fino in fondo. Viene in mente il sabato del villaggio di Leopardi per cercare di dire tutto ciò e per cercare di riportare il divertimento che mettiamo noi oggi nella festa a quello che è stato il clima in cui l'hanno vissuto i nostri bisnonni. L'entusiasmo è alle stelle: ne sono interpreti tutti i rionali, insieme ai Capitani, ai sostenitori, ai tanti collaboratori che in silenzio lavorano dietro le quinte di una Festa laboriosissima. Per tutti, la sintesi nelle parole e nell'augurio del presidente dell'Ente Palio Moreno Masucci: "Uno solo l'obiettivo che tanto ci sta a cuore: portare tra la gente la storia dell'800 con rievocazioni e spettacoli che la raccontino coinvolgendo tutti. Quest'anno un concerto in onore a Verdi, un convegno per introdurre le scene dei Rioni, le sfilate, i giochi. Ci credo molto, questa nostra Festa dovrà diventare il momento più importante per la socialità del nostro territorio, e non solo, per il forte richiamo turistico e la sua impronta culturale. La nostra comunità deve trarne un beneficio: noi ce la mettiamo tutta e l'ambizioso traguardo sarà raggiunto con la collaborazione e il coinvolgimento anche delle istituzioni. Buona Festa a tutti!"



gualfetti.paola@gmail.com

**Lavori
in Basilica**
Redazione



Servizio pag. 5

**Assisi
nel Settecento**
Giovanni Zavarella



Servizio pag. 7

**Oltre Mezzogiorno
si incontra la Bastia**
Elvio Lunghi



Servizio pagg. 10-11

**Orgoglio
Montefranco**
Paola Gualfetti



Servizio pag. 24

Sfilate Spettacoli Sfide

Il Palio del Cupolone 2023 ha inizio!

Giugno è arrivato e con esso inizierà l'estate tanto attesa. Tempo di sole, caldo e vacanze in riva al mare. Però in quel di Santa Maria degli Angeli il sesto mese dell'anno è, prima di tutto, tempo di Palio del Cupolone!

Ebbene sì, la festa che dal 2016 anima la piazza di Santa Maria, torna per portare l'800 all'ombra della Basilica Papale. Torneranno le sfilate, gli spettacoli e i giochi in cui si sfideranno i tre Rioni – Ponte Rosso, Fornaci e Campo – per aggiudicarsi l'agognato Palio. J'Angeli 800 entrerà nel suo vivo nei giorni che vanno dal 16 al 24 giugno. Venerdì 16 le autorità civili e religiose saluteranno l'inizio della Festa e, subito dopo, andrà in scena lo spettacolo "Il Palio all'opera". Sabato 17 si svolgerà la Disfida dei Giochi dei Muje e verranno lanciati i Bandi di Sfida dei Rioni. Domenica 18 le strade del centro di Santa Maria saranno percorse dalle Sfi-



late Storiche di tutti i Rioni. Lunedì 19 andrà in scena lo spettacolo del Rione Fornaci, dal titolo "Mr. Holmes e lo strano caso dell'Imperatrice senza Regno"; martedì 20 toccherà al Rione Ponte Rosso con il suo "Le Novelle Del Tescio";

mercoledì 21 gli spettacoli si concluderanno con "Il Prete Volante" del Rione del Campo. Venerdì 23 gli atleti di tutti i Rioni gareggeranno nella Disfida dei Giochi degli Adulti, proseguendo sabato 24 con il Gioco della Fabbrica e, finalmente, l'assegnazione del Palio 2023 al Rione vincitore. Nelle sedi rionali questi sono giorni, e in particolare notti, di duro lavoro per arrivare preparati e competitivi alle giornate del Palio. Officine e sartorie non conoscono un attimo di pausa, le prove delle scene teatrali si susseguono ininterrottamente e gli atleti, grandi e piccoli impegnano le energie per migliorare, fino all'ultimo, le loro prestazioni.

Come ogni anno, il Rubino ci tiene a dare spazio alle voci della Festa angelana e conoscerne gli sviluppi. Di seguito l'intervista che i tre nuovi Capitani – Roberto Catanossi per le Fornaci, Gianluca Bartolucci per il Ponte Rosso e Daniele Fucili per il Campo – hanno concesso al nostro giornale. L'ordine delle risposte segue la classificazione del podio nel 2022, ovvero primo il Rione Fornaci, secondo il Rione Ponte Rosso e terzo il Rione del Campo.

Come Capitani, quali giudizi date sulla storia della festa, la sua evoluzione e come ne immaginate il futuro?



Roberto Catanossi (Fornaci): «Va certamente fatto un plauso a chi ha pensato e dato il via a questa manifestazione, don-

nando a Santa Maria una grande avventura. Però, il plauso non può che andare, in particolare, ai Rioni: ci stiamo impegnando a far vivere con sempre maggiore intensità questa nostra Festa, seppur tra varie problematiche. Si tratta di una Festa certamente giovane, ma già grande; il suo percorso sembra tracciato e, se saremo bravi a non uscire di pista, la manifestazione riscuoterà si-

curamente un grande successo anche al di fuori dei confini di Santa Maria degli Angeli: basta crederci veramente e mettere da parte il campanilismo che troppe volte ci offusca la vista. Non la sana competizione, sia chiaro, che giustamente deve esserci, ma gli intenti conservativi e oltremodo protettivi che troppe volte vogliamo affibbiare all'evento».



Gianluca Bartolucci (Ponte Rosso): «Il Palio nasce certamente come scommessa ma ha trovato, da subito, terreno

fertile nella nostra Santa Maria degli Angeli; nella voglia di costruire, attraverso un'identità propria, una bella festa della e per la città, nel desiderio d'aggregazione e condivisione di vita quotidiana. Risponde perfettamente alle problematiche d'isolamento sociale. L'interruzione dovuta al Covid ha creato, sicuramente, alcune problematiche per la sopravvivenza della Festa, ma, come sempre, guardiamo avanti, tenendo ben presenti gli aspetti positivi che ha prodotto, ovvero la voglia di tornare ad uscire, stare insieme e divertirsi. Il Palio è una realtà ancora giovane e abbiamo il compito di migliorarlo e farlo crescere. La strada imboccata è sicuramente

giusta e possiamo dire che, ad oggi, la Festa dimora nei cuori di molti cittadini».



Daniele Fucili (Campo): «Personalmente, ho dei ricordi bellissimi della prima edizione nel 2016. Avevamo un'unica

sede in via Giovanni Bechetti, dove tutti e tre i Rioni lavoravano sodo per portare in piazza la Festa. Ricordo, ancora, una parete dove i bambini con le vernici blu, rossa e gialla lasciavano le impronte delle mani. Ora quei bambini sono cresciuti, come la stessa Festa. Siamo passati da un piccolo gruppo di persone con una sola sede ad avere tre sedi separate dove ci prepariamo a "dare battaglia" per vincere il Palio. Grazie all'attaccamento degli angelani alla Festa, siamo riusciti a superare, pur con qualche difficoltà, i due anni di fermo forzato a causa della pandemia. Quest'anno avremo la partecipazione più numerosa di sempre e, proprio per questo, credo che il futuro della Festa sarà sicuramente splendente. In pochissime edizioni, la Festa è velocemente cresciuta e, a mio parere, siamo riusciti a portarla ad un ottimo livello. Inoltre, quest'anno faremo un altro grande salto in avanti, anche grazie ai "nuovi

arrivi" all'interno dell'Ente Palio. Non so cosa ci riserverà il futuro, ma sono fiducioso e spero che si continui a crescere fino a diventare un punto di riferimento per chi vorrà organizzare rievocazioni storiche e non soltanto del diciannovesimo secolo».

Nel vostro Rione le attività di sartoria, officina e allenamenti degli atleti come procedono? Ci saranno momenti conviviali per i rionali e la vita delle sedi?

Roberto Catanossi: «Diceamo che il coinvolgimento "forte" dei rionali si sente soprattutto a ridosso dell'inizio della manifestazione, quando tutti si scollano di dosso la pigrizia primaverile e quel giustificato senso di fatica dovuto agli impegni quotidiani: è allora che ci ricordiamo l'esistenza di una bella manifestazione che pervade le strade e la piazza di Santa Maria. A quel punto, tutto inizia ad animarsi e i rionali tornano più attivi che mai. La sede, con grande emozione, torna ad essere piena di fornaciari desiderosi di stare insieme e fare festa. Come, del resto, è ancora più bello ed incredibile pensare che, piano piano, anche chi è più lontano dai Rioni, si avvicinerà perché portato dal vicino di casa o da un amico o, addirittura, dai propri figli. Infatti, è principalmente nei figli e nei giovani



angelani che si vede la voglia e la vera partecipazione e questo ci riempie di gioia, perché è a loro che dovremo un giorno, non troppo lontano, consegnare la gestione di una "Festa" che sia sentita da tutta la città».

Gianluca Bartolucci: «S'avvicina l'apertura della Festa e devo dire che la "macchina" Rione Ponte Rosso si è messa già in moto. In realtà, non si è mai fermata dall'anno scorso e non sono mai mancate iniziative conviviali per stare insieme all'insegna dell'amizizia e del divertimento. Ormai, c'è un gran fermento quotidiano tra officina, sartoria, spettacolo, "virtuose" e i nostri amati giovani e muje dei giochi che, pur con qualche difficoltà legata al maltempo, non si perdono d'animo e sfruttano ogni momento, non avverso, per allenarsi. Chi scambia due chiacchiere, chi ride, chi lavora e chi si preoccupa, ma alla fine si conclude sempre tutto con un

sorriso e un saluto affettuoso. Sì, il Rione rosso è veramente una grande famiglia, pronta a dare il meglio di sé per tenere alta la bandiera del Ponte Rosso. Fino all'ultimo giorno del Palio i ponterossini non si fermeranno e approfittano di questo spazio per invitare, nuovamente, tutti quei rionali, non ancora usciti dal letargo invernale, a venire in sede per contribuire, nel divertimento, ai lavori del nostro amato Rione».

Daniele Fucili: «Ormai da molte settimane la sede brulica di vita e, in mezzo a tanto divertimento, la sartoria sforna nuovi abiti ogni sera, l'officina esaurisce tutte le richieste per la sfilata e per le scene, gli atleti dei giochi si allenano costantemente e grazie, anche, all'impegno dei responsabili, che procede spedito, riusciremo a dimostrare il nostro valore anche in questa edizione. Un capitolo a parte lo dedico agli atleti più piccoli che do-

vranno cimentarsi nel Palio dei Muje. Ragazzi e bambini fantastici che, di allenamento in allenamento, s'impegnano per migliorarsi, creando, oltre alle squadre per affrontare la sfida dei giochi, un gruppo di amici che spero vivamente cresca all'interno del Rione, poiché sono loro il futuro dei Rioni e della Festa. Gli eventi sono sempre stati il forte del nostro Rione, quasi ogni settimana un evento rallegra i rionali e le loro famiglie, altre serate verranno organizzate nei prossimi giorni in sede ma non solo... La sede del Rione del Campo è aperta tutte le sere per chiunque voglia contribuire con il lavoro, ma anche per una semplice visita. E per chi non conoscesse ancora questa realtà, l'invito a scoprirla e a farne parte insieme a noi».

E le Istituzioni? Avete delle richieste, in particolare, da sottoporre all'attenzione del Comune di Assisi?

Roberto Catanossi: «I rionali sono fantastici perché ogni anno, quando chiamati a partecipare, si calano letteralmente nei panni di uomini e donne di altri tempi con grande gioia, infondendo entusiasmo. Il Comune, come ogni edizione, ci sostiene sotto diversi punti di vista e riteniamo che vada solo ringraziato, perché i loro sforzi sono determinanti per il regolare svolgimento della Festa, ma ci sentiamo di chiedere ancora qualcosa in più: guardare al futuro di questa manifestazione, dandogli una giusta collocazione. Avendo la fortuna di vivere all'ombra della Città Serafica, il Palio del Cupolone può puntare ad essere un'attrazione per persone provenienti da tutta l'Italia (come succede con altre manifestazioni, simili, vicine a noi). Però, abbiamo il diritto/dovere di proporre ai concittadini, come ai turisti, qualcosa di nostro e diverso dai soliti eventi, per valorizzare il nostro territorio e le sue

Trattoria Hotel da Elide



Elide dal 1960

via Patrono d'Italia, 48
S.M. Degli Angeli
tel. 075-8040867
tel. 8040221
Fax 075-8049141
info@assisihoteldaelide.com
www.assisihoteldaelide.com

IMPRESA EDILE STRADALE



BDG SRL

BDG s.r.l.
Via dei Carrettieri, 10/D
S. Maria degli Angeli - Assisi
Tel. 075.8042768 - bdg.srl@virgilio.it

SOA GROUP



preziose bellezze, come, ad esempio, la Basilica Papale e la Porziuncola. Bisogna solo crederci veramente e investire ne J'Angeli 800: allora, si potrà iniziare a parlare di sedi definitive e adeguate per ogni Rione; di taverne che funzionino, divenendo un sostegno economico per le parti; di persone dedite alla creazione di contenuti, ma anche alla valorizzazione del "contenitore", puntando all'evoluzione costante della nostra bellissima Festa».

Gianluca Bartolucci: «Prima di tutto, specifico che la vera forza del Rione, oggi come in futuro, è costituita dalla fede e dalla dedizione alla causa dei ponterossini, verso i quali il Consiglio del Ponte Rosso sarà sempre riconoscente. Le Istituzioni, alle quali va un sentito ringraziamento, hanno da sempre sostenuto, per quello che potevano, la Festa e continuano a farlo anche ora. Premesso ciò, devo dire che ad oggi i Rioni, malgrado siano frequentati da tanti angelani, devono sostenersi ed organizzarsi ancora da soli. Ebbene, tutti noi, uomini e donne del Palio, ci auguriamo di vedere un giorno, non lontano, i Rioni con almeno degli spazi fisici definitivi, necessari e utili per l'aggregazione delle persone (specialmente per i più giovani), per le attività sociali e per i preparativi di questa bellissima Festa».

Daniele Fucili: «In questi anni non è mancato l'apporto e l'appoggio degli angelani e nemmeno delle Istituzioni. Grazie alla volontà della città siamo andati avanti e grazie anche all'Amministrazione comunale siamo riusciti a "scendere in piazza". Le Istituzioni cittadine sono sempre state vicine alle esigenze della Festa, anche se un'organizzazione complessa, come quella del Palio del Cupolone, avrebbe bisogno di qualche attenzione in più, magari con maggiore

interessamento alle esigenze dirette dei Rioni...».

Quale scena teatrale porterete in piazza quest'anno?

Roberto Catanossi: «Abbiamo scelto di dimostrare come la Storia, unita alla Letteratura, possa essere al contempo intrigante e labirintica, come abbiamo dimostrato già in passato. Infatti, nel nostro spettacolo, dal titolo "Mr. Holmes e lo strano caso dell'Imperatrice senza Regno", creeremo un cocktail frizzante e fresco, senza censure, unendo il più celebre ed amato investigatore privato mai conosciuto, Sherlock Holmes, ad un altrettanto particolare personaggio della storia d'Italia realmente esistito ma ai più sconosciuto, ovvero la Contessa di Castiglione, colei che ha rivoluzionato e anticipato i tempi, divenendo una pioniera nel campo della moda e dell'arte. In un continuum narrativo, si passerà dalle sfilate della domenica allo spettacolo di piazza del lunedì, in cui, tra abiti sfarzosi ed evocazione di fatti storici ambientati negli anni d'oro della Contessa (metà del XIX secolo), ripercorreremo la vita di questa nobile, considerata una delle donne più belle dell'epoca, la quale - agendo per conto di Cavour - è, forse, riuscita a cambiare il corso della Storia grazie alle sue fattezze e alla sua intelligenza. Spetterà a Mr. Holmes ritrovare un preziosissimo oggetto sottratto alla Contessa, attraverso la sua accurata indagine in costante bilico tra il tempo della storia e i ricordi dei protagonisti. Uno strano caso dal finale inaspettato!».

Gianluca Bartolucci: «Il Rione Ponte Rosso porterà in piazza lo spettacolo "Le Novelle del Tescio", una storia d'amore eterna, quella dei padri per i propri figli, dei nonni per i nipoti, di uomini e donne per la propria terra, per un ideale. La rappresentazione tea-

trale e la sfilata saranno, come sempre, rispettose dei fondamenti dello statuto della Festa, ovvero attinenti a storie realmente accadute nella nostra città e sul territorio circostante, di cui si possa fare nuovamente memoria. Spiccherà tra tutte la figura di Antonio Liverani (un uomo del popolo e per il popolo, un uomo capace di infiammare gli animi della gente). Indipendentemente da come saranno gli esiti dei giudici, siamo comunque orgogliosi di aver creato - da soli, nel nostro Rione e con i nostri concittadini - uno spettacolo studiato (dal punto di vista storico), scritto, recitato ed ambientato nel nostro affezionato territorio. Il tutto impreziosito dalle bellissime scenografie, realizzate dai nostri laboriosi rionali».

Daniele Fucili: «Lo spettacolo che porterà in scena quest'anno il Campo ha per titolo "Il Prete Volante". In esso è narrata la storia di un prete francescano di Todi, diventato famoso per essere stato un pioniere del volo. Un uomo umile, fedele all'insegnamento di San Francesco, ma, al contempo, pronto a sperimentare macchine del volo seguendo la sua indole visionaria. Sostenitore di Garibaldi e dell'unità di Italia e contro il Papa e la chiesa, ricevette, a causa di ciò, la sospensione a divinis e la scomunica. Il suo desiderio più grande è stato quello di far volare l'uomo, nel nome di un messaggio di fratellanza, pace e amore. La sfilata, che porteremo per le vie di Santa Maria degli Angeli, ha per titolo "Fiumana". In essa, rappresenteremo l'aspetto scientifico e pionieristico di un'epoca che ha gettato le basi per l'età moderna, non tralasciando, anzi, puntando l'attenzione sulle classi sociali più deboli».

Perché il vostro Rione vincerà il Palio del Cupolone 2023?

Roberto Catanossi: «Utilizzando una chiacchiera da bar, sicuramente quest'anno non ci faranno vincere! Altrimenti, il divario con gli altri Rioni subirà un incremento troppo marcato e, per di più, sarei costretto a svolgere, nuovamente, dei lavori interni alla sede per trovare un'altra collocazione per i Palii appesi alla parete! Però, riteniamo che i giurati non si presteranno alle chiacchiere da bar e che la sfida sarà reale e forte. Noi ci impegneremo e faremo la nostra parte, divertendoci e facendo divertire le persone! Il nostro augurio, al di là delle battute, è che sia il migliore a vincere, perché solo così vincerebbe Santa Maria degli Angeli. Invito tutti gli angelani a presentarsi nei propri Rioni di appartenenza, al fine di incentivare e far crescere questa manifestazione che deve diventare "la nostra Festa". Buona Festa a tutti, e Forza Fornaci!».

Gianluca Bartolucci: «Concludo mandando un messaggio e un saluto ai nostri degni "avversari", sempre amici e concittadini: "Vinceremo" noi l'edizione del Palio del Cupolone 2023, perché meglio abbiamo saputo cogliere i principi fondanti della festa, qualsiasi verdetto verrà pronunciato. "Ma del resto è solo un Palio"! Un abbraccio dal Capitano del Ponte Rosso».

Daniele Fucili: «Vinceremo... Semplicemente vinceremo perché siamo i migliori! Quest'anno siamo riusciti, facendo tesoro di tutto quello che abbiamo affrontato finora, ad avere un'organizzazione veramente completa e professionale. Le nuove leve e le vecchie glorie hanno formato un gruppo omogeneo e completo che finalmente riuscirà a vincere il Palio. E, soprattutto, perché è la volta buona! Forza Campo!».

Federico Pulcinelli



DAL 1961 IMPIANTI E TECNOLOGIE DI SUCCESSO

FLI FRAGOLA s.p.a.
Via del Caminaccio, 2 - 06088 ASSISI S. Maria degli Angeli, Perugia - Italia
Tel. +39 075 80 52 91 • Fax +39 075 80 42 717 • www.fraqolaspa.com

Lavori in Basilica

In obbedienza al mandato di san Francesco di custodire il luogo santo della Porziuncola, la Provincia Serafica di San Francesco d'Assisi dei Frati Minori di Umbria e Sardegna comunica che a fine aprile sono iniziati i lavori di messa in sicurezza sismica, consolidamento strutturale e restauro conservativo della Basilica Papale di S. Maria degli Angeli in Porziuncola - Assisi, in seguito ai danni provocati dal sisma del 2016. Le indagini condotte, in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria civile e ambientale - Scienza delle costruzioni dell'Università di Perugia, hanno evidenziato la necessità di intervenire non

solo, come inizialmente previsto, nell'abside, sul transetto destro della Basilica e sul campanile, visibilmente lesionati e in parte inagibili, ma sull'intera struttura della Basilica. Si tratta dell'intervento più esteso dopo la ricostruzione seguita al terremoto del 1832. Il costo previsto è di € 7.621.410 per la Basilica; € 1.500.000 per il campanile; € 1.053.000 per il consolidamento e messa in sicurezza dei dipinti murali delle cappelle laterali, dell'altare di San Pietro in Vincoli e di parte della facciata laterale. I lavori saranno eseguiti grazie a un finanziamento pubblico istituito dal Commissario straordinario per la ricostruzione dei

danni del sisma 2016. La durata prevista degli interventi è di 14 mesi. Durante questo periodo, la Basilica resterà accessibile ai visitatori nei consueti orari pubblici (eventuali variazioni saranno tempestivamente comunicate) e con la sola limitazione degli spazi via via interessati dai lavori. Le celebrazioni feriali si terranno secondo gli orari previsti nella Sala Refettorio del complesso conventuale, mentre le celebrazioni domenicali e quelle delle solennità si svolgeranno regolarmente in Basilica. La Penitenzieria sarà trasferita dall'interno della Basilica alla Sala San Pio X, situata nel percorso di uscita dal Santuario. La Provincia Serafica dei Frati Minori di Umbria e Sardegna ringrazia il Commissario straordinario per la ricostruzione e le istituzioni coinvolte per l'attenzione rivolta al nostro Santuario, e tutti i benefatto-



ri privati, attuali e futuri, che permetteranno di garantire la messa in sicurezza e la tutela del complesso monumentale. L'Anno Santo 2025 e l'VIII Centenario della morte di San Francesco alla Porziuncola nel 2026 saranno la felice occasione per restituire al mondo intero un patrimonio inestimabile di spiritualità, storia, cultura e arte. L'architetto Tonino Lunghi è il direttore ed esecutore dei lavori, così come 25 anni fa diresse quelli della ricostruzione della Basilica di San Francesco dopo il terremoto. Sarà possibile rimanere aggiornati sull'attività del Santuario visitando il sito www.assisiiofm.it.



VIII Centenario Francescano

I 20 componenti. Da gestire 4,5 milioni di euro

Il professor Davide Rondoni è il Presidente del Comitato. Il sindaco della Città di Assisi è membro di diritto. Gli altri 18 componenti sono Franco Cardini e Vincenzo Rosito (scelti dal ministero della cultura), Gianfranco Formichetti ed Emanuela Varano (ministero del turismo), Felice Accocca, Fiammetta Modena e Antonino Treppiedi (ministero dell'istruzione d'intesa con il ministero dell'università), Giulio Cesareo (ministero degli esteri), Gianfranco Brunelli ed Enrico Menestò (conferenza unificata), Fabrizio Gareggia e Matteo Fortunati (Regione Umbria), Grado Giovanni Merlo e Stefano Brufani (Comune di Assisi), Marina Rosati (Diocesi di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino), Francesco Piloni e Marco Giuseppe Moroni (conferenza dei ministri generali del primo ordine francescano e Tor), Paolo Vian (società internazionale di studi francescani). Prevede un budget di 4 milioni e 510 mila euro.



Arnaldo Fortini per il settimo centenario del 1926 trasformò Assisi da borgo a città e inventò il "Modello Assisi" che ancora gira per il mondo

IL COMITATO FRANCESCO DEL VII CENTENARIO

Il 9 Maggio 1922 viene costituito il comitato per il settimo centenario per la morte di San Francesco. Vengono stanziati lire 50.000. I sei membri del comitato sono: l'avvocato Arnaldo Fortini, sindaco di Assisi, il professor F. Pennacchi, il canonico Spagnoli, il professor Taddei, il cavalier O. Rossi, il professor G. Joergensen (da Facebook, Assisi) Giorno per giorno, Mauro Iustoni

È uno dei secoli meno studiati. Il Medioevo è lontano, come d'altra parte il Rinascimento. Secondo il Cristofani è un secolo dal "profondo letargo". Riferisce che "la città già mostra - dice Emilio Vetturini nel suo articolo I prezzi di Assisi, negli Atti, serie VI, n.6, 1982, p.85) - insofferenza per il sonnacchiar del Cinquecento, ha orrore per il letargo profondo del '600 che stava cronicizzando la città. Popolo non v'era più - egli scrive - nelle città nostre, sibbene patrizi fastosi per titoli vari... molli, oziosi, ignorantissimi. D'altra parte era una plebe prostrata dalle miserie in volontaria abiezione e vilmente rassegnata a stupida sofferenza". Comunque la cosiddetta nobiltà "dissipava le poche risorse finanziarie in iniziative fastose e barocche, mentre ancor più zelanti erano in questo le famiglie ricche della città, che si erano gettate a gara in una corsa a chi potesse costruirsi la dimora più lussuosa. Sorgono i grandi palazzi barocchi, che ora accolgono, per lo più, istituzioni pubbliche e che allora divorarono gli ultimi sostanziosi redditi prodotti da un'agricoltura già fiorente, distogliendoli dagli investimenti e contribuendo così a rendere cronico il ristagno". "La gente - aggiunge Vetturini - si arrangia come può. Molti lasciano il centro urbano e vanno a fare i mezzadri per conto delle famiglie nobili, sulle terre di collina strappate alla macchia col diboscamento. Ma anche la città si fa campagna e quasi non c'è famiglia che trascuri il piccolo allevamento: porci, pecore e castrati sono presenti in così gran numero che Assisi - si apprende dalle riformanze - è ormai ridotta ad un ovile. Gli animali scorraz-



Assisi nel Settecento

Tempo di grandi difficoltà e miseria

ziano per le vie e le piazze alla ricerca di cespugli e di avanzi". Le autorità romane della Chiesa sono preoccupate ed invitano i locali governanti a darsi da fare per invertire la pessima situazione ed investire nell'agricoltura e nelle manifatture locali. Nondimeno la Congregazione Governativa è preoccupata del lusso che le famiglie locali esprimono solleccitando nel popolo reazioni e malumori.

Peraltro una lettera della Sacra Congregazione invita il consiglio comunale a prendere decisioni che reprimano i lussi. Si chiede che "in esso severamente e maturamente si rifletta su quale riforma e moderazione possa stabilirsi intorno alle pompe del vestire, sì degli uomini che delle donne, e specialmente si convenga di vietare gli abiti, ed ogni altra cosa, con oro e argento, benché falso,



Foto primi anni Novecento: dovremo aspettare il tempo del podestà Fortini per vedere il rinascimento di Assisi

SORGONO I GRANDI PALAZZI BAROCCI IN CONTRASTO ALLA MISERIA DILAGANTE

"Nel 1720 i poveri della città inviano una lettera al governatore per pregarlo di intervenire presso gli amministratori comunali che hanno deciso di aumentare lo stipendio dei medici. Il timore è che tale aumento renda più pesante la tassa sul focolare, che ciascuna famiglia paga". Ci dice il Cristofani che il secolo XVIII è "il più oscuro forse de' periodi di nostra storia". Bisognerà aspettare il XIX secolo per assistere al progresso e allo sviluppo di Assisi e dei suoi dintorni.

e limitare ancora la qualità e quantità delle gioie, merletti, livree, servitori, carrozze e simili con stabilirne il numero, tempo e prezzo, di modo che abbia a restituirsi una moderata regola nel vestire da osservarsi per sempre". Le cose non migliorarono. Condizioni di spopolamento e di ristagno vengono segnalate anche verso la seconda metà del secolo XVII. Assisi è scarsa di abitanti. Le migliori entrate finanziarie si debbono all'olio e ai bozzoli da seta. C'è scarsità di traffico, di manifatture e di negoziazione. Il Comune è costretto a far ricorso ad onerosi prestiti finanziari per l'approvvigionamento, - negli anni di carestia - al grano utile alla semina. Così si mettevano in crisi le già scarse e deboli finanze pubbliche che facevano affidamento alle tasse sul popolo minuto.

Giovanni Zavarella

VISCONTI

CENTRO **TIM** VITTORIO VISCONTI
 335.30.24.33

Con Visconti sempre in linea...

Via G.Ermini - S.Maria degli Angeli (PG) - Tel 075.8041695 - Fax 075.8040097
 e-mail visconti_elettronica@tin.it - Partita IVA 01623560545

SANTUCCI Tel. +39.075.8042835
 www.cameresantucci.com
 info@cameresantucci.com

TRATTORIA CAMERE
 Chiuso il Mercoledì

Via Patrono d'Italia, 40 - Santa Maria degli Angeli - ASSISI



PIAZZA PAZZA di Maurizio Terzetti

Sommario multicolore mensile di cose assisane e della valle umbra

La cronaca, se trattata con garbo e un po' di dedizione letteraria, dà la soddisfazione di un prodotto scritto meno anonimo di quello che facilmente la gente riesce a dimenticare già il giorno dopo. E, a volte, una pagina di giornale si può mettere insieme anche solo montando il sommario degli articoli, ancora tutti da comporre, che ognuno in cuor suo può scriversi quando vuole.

Maggio dai bei sentieri

Assisi, giovedì 4 maggio **Un cielo inglese su San Francesco**

Per ritrovare San Francesco, Assisi deve andare a Londra, alla grande mostra internazionale sull'immagine del santo che si apre in questi giorni alla National Gallery della capitale inglese - È un evento importantissimo, naturalmente, ma quanti di noi potranno andare a gustare la mostra? - Basterebbe soltanto che, anche non potendo andare a Londra da oggi alla fine di luglio, si cominciasse a guardare la città di San Francesco, noi di Assisi, con occhi forestieri, per il grande gusto e per la necessità che c'è di riscoprire la città.



Assisi, mercoledì 10 maggio **La bellezza semplice**



Uno pensa: usci dall'atmosfera di Calendimaggio, si torna a respirare l'aria della contemporaneità, pura e semplice - Ed ecco che la contemporaneità, ad Assisi, è rappresentata dalla presentazione (9 maggio) del francobollo celebrativo di Europa 2023 sulla pace, l'ennesima bandierina piantata sulle macerie di una guerra che, purtroppo, deve fare inevitabilmente il suo corso - Ed ecco che la contemporaneità, ad Assisi, è data dal "dottor seccato" Massimo Cacciari, che incontra (12 maggio) l' intellettualità assisana alla Pro Civitate e la intrattiene sul diffuso senso di catastrofe generato da pandemia, guerra e mutamenti climatici - Ed ecco che la contemporaneità, ad Assisi, è in grado di trasformare il messaggio semplice della festa della mamma (13 maggio) del

benemerito don Otello Migliosi in un evento speciale - "13 Tempo di Idee" - con sei grandi donne - fra le quali la presidente della Regione Tesei - finalizzato alla beneficenza e posto, nientemeno!, sotto il titolo e il registro degli scongiuri per il numero tredici - Uno pensa e si domanda: non è una contemporaneità, in definitiva, con più alambicchi e formule magiche di quelle del medioevo che ci siamo lasciati alle spalle con la conclusione del Calendimaggio? Non è, ad Assisi, la pianta della semplice bellezza sempre più rara?

Assisi, venerdì 19 maggio **La Domenica dell'Ascensione**

Mettiamo che domenica prossima Assisi si spopola. E che tanti assisani vanno sul Subasio a festeggiare l'Ascensione - All'insegna di natura, spiritualità e tradizione, come suggeriscono gli "Amici della Montagna" - E mettiamo che, così come si spopola, subito si ripopola di gioiosi marciatori domenicali della pace e della fratellanza, ai quali è sufficiente l'ascensione alla Rocca per sentirsi, per un po', la coscienza televisiva appagata - Poi aggiungiamoci che anche la tre giorni di spiritualità, con conclusione domenica 21, organizzata alla "Spogliazione", ripopolerà Assisi con grande sfoggio di dotti e di filantropi - C'è n'è a sufficienza per protestare, anche se non sono granché praticante, che l'Ascensione è una sola e che la sua domenica di maggio andava lasciata libera dalle passerelle della pace e dal companatico della solidarietà ostentata? Magari solo per ascendere alla Rocca dai bei sentieri mezzo franati di sempre?



VECCHIA GELATERIA
PRODUZIONE PROPRIA

Pizza Garibaldi, 25
S. Maria degli Angeli - Pg -
Tel 339.3161213

Gaspardi Francesco
di Gaspardi Luca

COSTRUZIONE IMPIANTI
TERMOMECCANICI IDROSANTARI

Via Los Angeles, 5 - Santa Maria degli Angeli
Tel./Fax 075.8041608 - E-Mail: gaspardi@libero.it

Si arricchisce l'agenda degli ingegneri angelani: alloro per Filippo Pulcinelli

Il giovane angelano Filippo Pulcinelli il 28 aprile 2023 ha conseguito la Laurea Magistrale in Ingegneria Informatica e Robotica con la votazione di 100/110. L'orgoglio e la gioia di tanto traguardo si evincono anche dalla stessa foto in cui Filippo abbraccia teneramente il nonno Vittorio e la nonna Marcella. A coadiuvare questo felice percorso di studio il padre Andrea e il fratello Federico, nostro affezionato collaboratore. Anche noi ci uniamo alla famiglia di Filippo nell'augurargli un prospero avvenire per una laurea impegnativa, foriera però di soddisfazioni professionali.



Nozze d'Oro Giancarlo Lunghi e Alessandra Ceccotti

Nozze d'oro dei coniugi Giancarlo Lunghi e Alessandra Ceccotti. Il bellissimo traguardo è stato suggellato nell'incontro religioso tenutosi, il 14 maggio scorso, nella storica Chiesa di Santa Croce a Bastia, presenti i familiari, in prima fila i figli Federica e Thomas e il nipotino Alessandro, oltre che parenti e amici. La coppia si era unita in matrimonio il 13 maggio 1973. Giancarlo è laureato in Scienze Economiche, è stato dirigente per Economia e la Finanza della Regione dell'Umbria, già sindaco di Bastia Umbra e presidente dell'USL Valle Umbra Nord Assisi-Bastia. Alessandra è laureata in Pedagogia, già funzionaria dell'Università degli Studi di Perugia e responsabile della Segreteria del Corso di Laurea in Economia del Turismo di Assisi. A loro sono giunti gli auguri di lunga felicità da parte dei familiari e dei tanti amici e conoscenti riuniti ai festeggiamenti in un noto ristorante dei dintorni di Assisi.



I meravigliosi novant'anni dell'angelano Franco Cruciani

La comunità tutta si stringe con la famiglia di Franco per festeggiare questa bella tappa di vita. Franco è associato nella memoria collettiva alla prima rivendita di pesce ben strutturata a cui tutti si sono rivolti. Simpatico e accogliente, ha saputo ben interpretare questo mestiere in una cittadina che cresceva. Lo hanno festeggiato la moglie Gabriella Miccioni con i figli Sabrina e Fabio, con il genero Gianni e i nipoti Mattia, Gian Marco, Giulia e Chiara. Auguri, Franco.



Petrignani e Fortebracci Felici nozze di diamante

È una coppia famosa per tanti di noi: lui, Carlo Fabio Petrignani, apprezzatissimo artista, lei, Maria Pia Fortebracci, in ogni occasione gioiosa e premurosa vestale della sua famiglia e di lui, in particolare. Si chiamano nozze di diamante, perché sessant'anni di matrimonio significano rapporto invincibile e duraturo. E così è stato e resta. A festeggiare questa tenera coppia tutti i familiari. I numerosi amici ed estimatori formulano da Il Rubino gli auguri più cari.



AL TAGLIO - ALLA PALA - AL PIATTO - DA ASPORTO



Via Los Angeles, 57 - S. Maria degli Angeli
Tel. 345.1703563

LITOPRINT
 TIPOGRAFIA - LITOGRAFIA

amministrazione@litoprint.com | 075 8003566
 Via dei Platani 5/7 | Zona Industriale BASTIA UMBRA

riviste | cataloghi | locandine | manifesti | volantini | brochure
 biglietti da visita | tovagliette | libri | cartelline | blocchi | adesivi

Diletta Biasciano: laurea magistrale a pieni voti per un grande appuntamento con il futuro

La nostra giovane concittadina Diletta Biasciano ha raggiunto un'importante tappa per il mondo delle professioni conseguendo a pieni voti la Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (CTF). La giovane Diletta ha potuto così coronare con l'alloro questo grande sogno grazie all'impegno profuso già negli studi superiori presso il Liceo Scientifico di Assisi. La sua tesi dal titolo: "Studio per nuove terapie epigenetiche nell'adenocarcinoma del polmone" è già il segno tangibile del frutto di una ricerca avanzata in campo sanitario. I relatori del dipartimento di Medicina e Chirurgia, Prof.ssa Maria Agnese della Fazia e Prof. Giuseppe Servillo, con il Tutor del dipartimento di medicina e chirurgia, Dott. Damiano Scopetti, si sono complimentati con lei. Hanno accompagnato Diletta in questo curriculum di studi il padre Roberto Biasciano con la madre Marinella Piselli e la nonna Elsa Sirci, orgogliosi di tanta affermazione. Da Il Rubino gli auguri di un prospero futuro.



110 e lode per Roberta Rosignoli. Complimenti

Mercoledì 3 Maggio presso la facoltà di Economia e Management Internazionale dell'Università degli studi di Perugia, Roberta Rosignoli ha conseguito il titolo di Laurea con 110 e lode, in una entusiasmante discussione con fattive proposte in una tesi su "Come cambia la ristorazione con la trasformazione digitale". Grande il riconoscimento ottenuto conciliando studio e lavoro contemporaneamente, in un tempo in cui determinazione, rinunce e impegno costante le hanno permesso di realizzare il suo sogno. Erano presenti i genitori Elena e Franco, il compagno di vita Emilio con i propri genitori Armando e Annamaria, i fratelli Luca e Stefano, la cognata Beatrice con i nipoti, amici e parenti che Roberta ha voluto inserire nei ringraziamenti all'interno della sua tesi di laurea, a testimoniare la sua gratitudine nell'essere stata, da tutti loro, costantemente accompagnata e sostenuta. A Roberta sentite congratulazioni per questo importante traguardo raggiunto, con tantissimi auguri di un futuro ricco di nuove e meritate soddisfazioni!



Il prospero traguardo del giovane angelano Lorenzo Tomassini in Ingegneria Civile

Rallegramenti a Lorenzo per la bella tappa raggiunta con la "Laurea triennale in Ingegneria Civile", riportando la massima votazione di 110. Ha discusso con il Prof. Gianluca Cerni la seguente tesi: "Confronto tra le proprietà di compattazione di terre argillose, stabilizzate con ceneri da biomasse e calce". Complimenti dal corpo docente per la chiarezza dell'esposizione, oltre che da parenti ed amici presenti all'evento per l'ottimo risultato. Auguriamo al neo ingegnere di proseguire gli studi per poi esercitare con competenza l'ambita professione mettendo i propri talenti al servizio della comunità.

Con affetto nonna Giovanna



"ORA"
OFFICINA AUTORIZZATA **FIAT**
Zona Industriale - SANTA MARIA DEGLI ANGELI
Tel. 075.8042779

ROSSO PULIZIE srl

Pulizie Civili e Industriali Interne ed Esterne - Giardinaggio - Manutenzioni
via Raffaello snc. 06081 - Santa Maria degli Angeli - 333.6614098 - rossopulizie@gmail.com

Oltre Mezzomiglio s'incontra la Bastia

Ora Santa Maria degli Angeli è uno scherzo del destino, si sa che nasce con la vocazione di periferia, ma non periferia di Assisi bensì dipendenza del convento dei frati. Ci piaccia o meno siamo nati per sbaglio, un calo di attenzione e ti nasce un figlio in casa, manco figlio di un frate bensì di re Vittorio. Uno dei tanti si dirà, o meglio figlio del treno con annessa stazione nella tratta che va da Orte a Terontola. Prima arriva il treno, poi la superstrada - in realtà Strada Statale 75 - viene tenuta lontano dal colle storico, e per fortuna! Ed ecco che quattro case per i muratori che rialzarono le volte della chiesa fatte cadere dal terremoto del 1832, costruite all'incrocio delle strade che scendono da Assisi verso Bettona, o che da Foligno portano a Perugia, sono diventate un paesone senza un verso. Il paese dei geometri, il libro che vorrei scrivere su Santa Maria, con al centro la piazza di Bartolini disegnata dall'architetto Signorini: finalmente qualcuno che ha fatto qualcosa per Jangeli, le ha dato una piazza dove prima manco il sagrato di una chiesa c'era, bensì un parcheggio. Bastia no, Bastia è un centro storico e di quelli tosti. Sulla Bastia ho scritto una sola volta per un libro curato da don Mario Sensi. Don Mario era assisano pure lui, ma del contado come sono io: don Mario era delle Viole. Nel 2007 curò per la Banca di Foligno un libro su tre pagato dalla Cassa di Risparmio di Foligno, dedicato a «La città la banca e le sue



filiali». Un altro libro riprendeva testi già usciti nel 1958 sulle prime sedi della Banca. Il secondo fu dedicato ai primi 15 anni della Fondazione Cassa di Risparmio di Foligno, curato da Rita Fanelli Marini, un'altra assisana emigrata a Foligno. Don Mario mi chiese di scrivere sulle località che ospitavano quattro filiali: Assisi, Bastia, Bettona e San Sisto, ma invece che San Sisto scrissi allora di Perugia. Il testo su Bastia si apre così: «Bastia Umbra è un castello di pianura nella valle fluviale del Chiascio, sulla sponda sinistra del fiume immediatamente a valle dell'affluente Tescio e a pochi chilometri a monte della confluenza nel fiume Topino. La posizione geografica è superbamente riassunta dai celebri versi di Dante nel canto XI del Paradiso, il canto di san Francesco: «Intra Tupino e l'acqua che discende / del colle eletto del beato Ubaldo / fertile costa d'alto monte pende / onde Perugia sente

freddo e caldo...». In questi versi si fa il nome di Gubbio alle sorgenti del Chiascio, di Perugia sulla cima ventosa di un colle, di Assisi sulla fertile costa di un monte, ma nella valle tra i due fiumi c'è Bastia anche se Dante non la nomina. La posizione è in mezzo alla valle limitata a nord-est e sud-ovest tra le due catene montuose: più prossima al massiccio isolato del Subasio che alla catena dei monti Martani, più prossima ad Assisi che a Bettona, ma nemmeno troppo lontano da Perugia perché Bastia sta proprio dove l'alta Valtiberina si incontra con la valle Umbra. Anche se ai nostri giorni Tevere e Chiascio sono un pallido riflesso di fiumi un tempo navigabili, non può sfuggire la posizione strategica del sito. Stante la forma ellittica della valle, Spoleto e Perugia occupano le estremità dell'asse: Spoleto ne fu l'accesso da oriente per gli eserciti romani in marcia verso le terre degli

Umbri, Perugia ne dominò l'accesso dalla riva etrusca a occidente. Bastia e Foligno occupano esattamente i due fuochi dell'ellisse e si trovano nel percorso del principale asse viario. Si può entrare dove si vuole, ma chi voglia attraversare la valle dovrà per forza passare per Bastia e per Foligno.» Senti che poesia? Senti le nacchere? E poi perché no? È tutto vero, al centro del coro panoramico che ha ispirato Dante c'è proprio il castello di Bastia. La fertile costa del Subasio, con Assisi in primo piano, resta sul fondo, è il panorama che si vede da Bastia. Jangeli non c'era ancora e non ci sarà per tanto tempo ancora. E allora parliamo di Bastia, perché è Paola Gualfetti che me lo chiede. Ma siccome ho altro da fare, riprendo un altro brano di quel che scrissi nel 2007, tanto chi volete che l'abbia letto o se lo ricordi ancora?

«Sulle origini di Bastia non si sa proprio nulla, nessuno che abbia inventato un mito di fondazione. Più prosaicamente la toponomastica ha svolto un ruolo importante nelle congetture degli eruditi locali. Nei documenti più antichi Bastia compare con il nome di Insula e Ysolani san Pier Damiani chiama i suoi abitanti, fornendocene una vivace descrizione all'interno di un sermone dove racconta la leggenda e il culto di san Rufino (1053), primo vescovo ed evangelizzatore di Assisi. Il quale subì il martirio per annegamento nel Chiascio, nei pressi del castello di Costano a valle di Bastia, e fu tumulato ad



**BCC DI SPELLO
E DEL VELINO**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



Assisi in una piccola chiesa a lui intitolata nella parte alta della città. Il vescovo Ugone cercò di ottenerne le reliquie per la cattedrale di Santa Maria Assunta, ma incontrò la ferma opposizione del popolo, per cui decise di ricostruire la chiesa di San Rufino, di trasferirvi il titolo di cattedrale e di dichiarare giorno festivo il dies natalis del martire, che cadeva l'11 agosto. Anche questa decisione suscitò le vivaci proteste degli abitanti del contado, che non volevano saperne di perdere preziose giornate lavorative in casa e nei campi. Il brano che trascrivo è ripreso dalla bella traduzione di Edda Vetturini: «Sopra tutti gridarono quelli dell'Isola, uomini superbi e arroganti, i quali, poiché giunse il giorno della nuova festa, ostentatamente tornarono alle loro quotidiane occupazioni, le donne ai telai e gli uomini ai campi. Ma il fuoco si leva nelle case. Bruciano i letti, i tavoli, gli scanni, le case, le spole, i pettini, i fusi, le trame. E bruciano anche gli

attrezzi di quelli che attendono a zappare, a vangare, a condurre il bestiame. La villa è in fiamme, le terre sono in fiamme. Presto il fuoco si attacca anche alle persone. Gridando corrono al fiume, vi immergono le cose già in parte combuste, vi si gettano essi stessi. Tutto è inutile. Il fuoco sembra prendere più forza a contatto dell'acqua. Al fine si accorgono del castigo sceso sulla loro protervia. Abbruciacchiati, affumicati come tizzoni si precipitano alla chiesa del Martire e con alte strida si gettano davanti all'altare chiedendo misericordia. Subito si estinguono le fiamme, ed essi ritornano all'Isola incolumi». Vero o fantasioso che sia, il sermone di san Pier Damiani descrive perfettamente la vita febbrile di un castello rurale nel periodo estivo, quando si raccoglievano le messi sotto lo sguardo esigente del signore del feudo.» C'è ancora tanto e io mi fermerei qui, rimandando al mese venturo per le pietre, le chiese e i pittori, quando

a Bastia comandarono i Baglioni. Cosa è rimasta della bellicosa Bastia? Oggi forse niente, oggi Bastia è terra di pacifici mercanti, si pensa solo ai soldi senza curarsi del passato. Volendo anche distruggendo il passato, come è avvenuto per le chiese in piazza dell'Aggiunta. Però a grattare il barile, in fondo in fondo qualcosa dello spirito guerriero è rimasto. Per sentire un po' di fresco, lo si va a cercare nei vialetti del cimitero, come scrissi nelle righe finali su Bastia in quel libro per la Banca di Foligno: «Girando oggi per i vicoli dove era il castello medievale e per i viali alberati dei nuovi quartieri, si ha la netta sensazione di trovarsi all'interno dell'agglomerato urbano più moderno della regione, proiettato com'è a vivere il presente senza custodire un reverente rispetto verso le memorie del passato. Bastia vive il suo presente con i suoi palazzoni neoclassici che gettano un'ombra decisamente fuori scala sull'unico lato conservato della

bastiglia medievale, o con la gara delle cappelline cimiteriali che viste una ad una potranno sembrare gradevoli, ma che prese collettivamente costituiscono la quintessenza dell'individualismo tipico della società postmoderna in cui viviamo». Del resto la chiesa del cimitero è la chiesa del monastero delle benedettine di San Paolo, dove Francesco portò Chiara che voleva stare con lui alla Porziuncola, e dove i parenti cercarono di strapparla a forza mentre si aggrappava alle tovaglie dell'altare. Sono pagine straordinarie sulla storia delle nostre terre, pagine delle quali non è notizia nei pacifici racconti dei Fioretti. Perché pensate che Francesco parlasse sempre di pace? Perché lasciata Assisi è coi bastioli che dovrà discutere. Del resto «nomen omen»: Bastia prende il nome da una fortezza, che non è stata sempre l'orto delle suore, traferitesi da San Paolo dentro le mura.

Elvio Lunghi



Roscini  Alfio
SERVIZI

Utili
Indispensabili
Garantiti

- SGOMBRO GARAGE E CANTINE
- PULIZIA APPARTAMENTI NON ABITATI
- SGOMBRO CAPANNONI
- FACCHINAGGIO GENERICO
- TAGLIO ERBA ULIVETI
- CURA DEL VERDE: PRATINI, SIEPI...

L'Affidabilità è la nostra Forza!

Il nostro personale è referenziato e regolarmente assunto.

Per informazioni: **338 589 34 91**

Autopulita di Roscini Alfio
Via Los Angeles, 120 - S. Maria degli Angeli - Assisi (PG)

AUTOPULITA

PERSONAGGI

Vorrei ricordare una persona speciale nella mia vita che faceva parte di quei personaggi un po' fuori dalla cosiddetta norma che caratterizzavano Assisi dagli anni '50 ai primi anni '80, gente con un carattere ben definito come Gemma Fortini, donna di una sensibilità e intelligenza fuori dal comune, Marcellino Tanci poeta, professore di lettere, un vero erudito, Claudio Carli, pittore di straordinario talento, padre Evangelista fondatore e direttore dei Cantori di Assisi, Maceo Angeli, mio zio acquisito, artista poliedrico, la copia di Lenin comunista fino al midollo e l'altro zio, Peppe Calocci, fede fascista ma, diceva di lui mia madre "armiamoci e partite", anticipatore dei movimenti a protezione degli animali. Un'Assisi abitata anche da personaggi del popolo accomunati da un estro particolare. Teresa era calabrese di Vibo Valenza e si era stabilita ad Assisi in via S. Giacomo con il fratello ingegnere, poi scomparso, non alta, un seno prosperoso, una voce un po' cantilenante, forte, che padre Evangelista aborrisce perché, secondo il suo udito fine e ipersensibile, era la più stonata al mondo, tuttavia non aveva un particolare accento calabrese. Professoressa di lettere e filosofia, era collega di mia madre, insegnante alle scuole medie di via S. Francesco, ed erano subito diventate amiche. Passionale e per questo molto generosa, ottimista, aveva deciso, quando venni al mondo, che sarei diventato per lei come un figlio, cosa che ho realizzato dopo la sua morte, perché penso che nessuna avrebbe fatto per me quello che ha fatto lei. Cattolica ma tenacemente comunista, accompagnava mia madre devota a Gesù Bambino e me, piccolo, a messa quasi ogni sera alla Chiesa Nuova. Mi annoiavo a morte ma c'era poi padre Bigaroni che aveva sempre per me le caramelle, quindi si andava da Gaetano, altro personaggio assisano, a gustare il gelato migliore di Assisi. Da bambino ogni volta che tornava da qualche viaggio per me c'era sempre



Teresa Prestia

un regalo. Con l'adolescenza arrivarono anche le paure ed un giorno, assistendo come accompagnatore alla messa a S. Maria degli Angeli dell'Unitalsi, con un tempo da apocalisse, mi venne un attacco di ansia per le parole del sacerdote per cui corsi a cercare Teresa. Raggiunti trafelato Assisi, lei mi fece accomodare in poltrona nel suo salotto, mi preparò una camomilla e mi fece una "lezione" sulla misericordia di Dio, anticipando papa Francesco e mi svelò che stava scrivendo un libro proprio sull'argomento, così tornai a casa rasserenato. Sempre a difesa degli umili, ospitò a casa sua una povera donna che senza mezzi era stata sfrattata proprio da un ente religioso di Assisi contro cui Teresa andò coraggiosamente contro, affermando in chiesa, citando il Vangelo, che si sarebbe "tolta la loro polvere dai suoi calzari". Non c'era un delinquente a cui non avesse trovato una giustificazione (la società, la famiglia, i condizionamenti ecc.) tanto che mio padre - lei era di casa da noi molto spesso - cominciava a preoccuparsi per gli effetti di questo buonismo sulla mia educazione e diceva "questo ragazzo me lo rovinano, va a finire che fa la pecora e me lo sbranano in questo mondo di lupi"! Il Lupo (come soprannominavano i suoi amici, papà) non sapeva che proprio in casa sua ci sarebbero i lupi.

Era spesso in compagnia di Marcellino Tanci, una coppia di rivoluzionari marxisti che si aggiravano sottobraccio per Assisi, lei con pelliccia e colbacco russo (originale acquistato in Unione Sovietica), lui, basco marrone e cappottino tre quarti, però era sodale anche con un grande sacerdote che Assisi ha avuto la grazia di avere, Don Alessio Mazier. La mano di Teresa bene si avvertiva nelle sue prediche alla messa delle 9 a Santo Stefano, tanto che il clero assisano poco digeriva certe prese di posizione a difesa degli ultimi. Teresa era molto amante della buona tavola e mia madre era un'ottima cuoca ma anche il buon vino non le dispiaceva, tanto che dopo qualche bicchierino iniziava a declamare "semel in anno licet insanire e semele oggi, semele domani... semele sempre!" Quando detti l'esame di maturità al liceo classico fu lei che mi preparò la tesina da portare per l'esame

di italiano incentrata sul suo poeta preferito Ungaretti e fu un gran successo. Fu la più felice a sostenere mio padre affinché frequentassi medicina dopo che inutilmente ero andato a Firenze tre volte per iscrivermi a scienze politiche. Lei era figlia di un medico e forse anche per questo tifava per me, mentre mia madre era contrariata; la sua fiducia mi accompagnò anche concretamente durante tutta la mia frequenza universitaria e ogni tanto mi regalava una confezione di Cuneesi al rum di cui ero goloso, dicendo che mi avrebbero sostenuto mentre studiavo. Anche quando mio padre morì ed ero al secondo anno di medicina, trovai in lei l'appoggio per proseguire serenamente gli studi e non mi abbandonò quando ebbi il mio periodo di crisi durante il servizio militare. Era il Natale del 1986, da poco si era tenuto il grande incontro di tutte le religioni voluto da Papa Wojtyła, tutta la famiglia si era riunita per il pranzo di Natale e lei era particolarmente felice di aver trovato casa dopo essere stata sfrattata dalla precedente e stare allegramente in nostra compagnia, io avevo ripreso a studiare tanto che mi era rimasto solo l'esame di pediatria per laurearmi. Il pomeriggio la riaccompnai a casa, ad Assisi aveva nevicato, ma prima di aprire l'uscio della sua abitazione mi fermò e mi disse: "Paolo, sappi che tutto quello che ho, se dovesse succedermi qualcosa, è tutto tuo", io le risposi che non volevo sentirle dire certe cose, ma lei insistette: "mi raccomando, lascio tutto a te!". Purtroppo, come se se lo sentisse, furono le sue ultime parole. Si dice che le persone non muoiono se il ricordo rimane ed io la ricordo come la madre che non mi ha mai tradito.

Paolo Falcinelli



Assisi
Virtual.it
di Luca Quacquareni

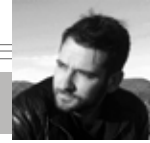
**SITI INTERNET
GRAFICA
ASSISTENZA PC
IMPAGINAZIONE**

Via G. Becchetti, 42b - S. Maria degli Angeli
328.0974555 - www.assisivirtual.it

(Il dio) Giano



con l'architetto Simone Menichelli



ARTE ARCHITETTURA AD ASSISI IERI E DOMANI

Assisi, città antica Rare le chiese contemporanee di rilievo

Patrimonio storico artistico e personaggi (prevalentemente di matrice religiosa): sono questi i moti che rendono Assisi una città conosciuta in tutto il mondo. Ma ci sarebbe da aggiungere che, come abbiamo evidenziato anche grazie all'intervento che svolge questo giornale, c'è anche dell'altro. La premessa è importante e mette ancora più in rilievo il curioso paradosso del contemporaneo che viviamo: abitiamo in una città famosa in tutto il mondo per la sua storia legata alla religione senza però possedere chiese contemporanee di rilievo o almeno rare e poco conosciute. È il 1965 l'anno in cui, concluso il Concilio Vaticano II, la chiesa dà il via a una nuova fase ancora oggi in corso. È da questo momento infatti che la chiesa cerca di confrontarsi per capire quali siano le nuove forme che potrà assumere. Nel mondo nascono le grandi periferie, l'urbanistica e le condizioni sociali spingono alla realizzazione di tante nuove chiese, veri e propri punti di riferimento per l'uomo: un po' come è avvenuto nel passato con le nuove piccole e grandi chiese all'esterno dei nuclei abitativi delle città. Di certo non stiamo parlando di Assisi, dove è comunque difficile vedere sbocciare nuovi edifici religiosi in un territorio già ricco di chiese e luoghi di culto: per qualcuno risulterebbe un qualcosa in più, un qualcosa che stona con il contesto. Seguendo lo studio intrapreso dal MiBAC nel 2002 (il censimento nazionale delle architetture italiane del secondo Novecento) possiamo segnalare la presenza di diversi luoghi di culto di assoluto valore nel territorio umbro (senza andare a pescare nel mondo): tra le tante poniamo l'attenzione sulla chiesa di Paolo Zermani a Perugia, Signorini



Nuova Chiesa del Cimitero di Santa Maria degli Angeli realizzata all'inizio del millennio secondo il principio "Più etica, meno estetica"



Tomba di San Francesco ad opera dell'architetto Ugo Tarchi negli anni '20 del Novecento

a Bettona o Fuksas a Foligno. Sono rari gli esempi da riportare nel nostro comune: la nuova chiesa del Cimitero di Santa Maria degli Angeli, la tomba di San Francesco realizzata da Ugo Tarchi, alcune cappelle private e poco più. Risulta evidente quindi che que-

SGUARDI CONTEMPORANEI

Proviamo a guardare le chiese contemporanee non come semplici architetture. Queste rappresentano il nostro tempo e quindi noi: del resto non dimentichiamoci che siamo figli del nostro tempo. Non è vero che non ci sono valori legati alle nuove geometrie religiose, vanno semplicemente storicizzati.

sta tendenza ad Assisi non c'è. Ma la domanda da porci è: tutto questo rappresenta una mancanza di necessità oppure risulta come una mancanza di sensibilità? Progettare una chiesa significa infatti sovrapporre molteplici componenti: identità, riconoscibilità, misticismo, accoglienza, comunità. E se le chiese che conosciamo e tocchiamo con mano tutti i giorni risultano familiari e rassicuranti, nel mondo che cambia rapidamente le sperimentazioni contemporanee sono sempre molto controverse e quindi raramente accettate (almeno inizialmente). Gli edifici sacri, a differenza dei periodi romanico, gotico o barocco, non hanno un'identità dominante, sono una libera espressione di fascino, mistero, spiritualità legata alla concezione del progettista, dell'individuo, della comunità, dell'ente che commissiona l'architettura, strettamente connesse con il luogo o interpretazione di una particolare idea di spazialità e intimità. Il tutto mantenendo inalterati alcuni elementi e funzioni che necessariamente il rituale liturgico richiede.

Simone Menichelli



MIAL F.lli Massini Srl
Via Porziuncola, 28
06081 Tordandrea di Assisi (PG) Italy
Tel. + 39 075 8043623 + 39 075 8042312
Fax + 39 075 7827493 + 39 075 8043278
www.mftecno.com - www.mial.it



“ *Restaurare è ridare nuova vita ad un capolavoro per comunicare le stesse emozioni del suo autore: questo sono fermamente convinto di fare per il futuro mio e dell'opera artistica* ”

di **Walter Malagoli**

Fernando Carmisano, nato a Gangi (PA) nel 1983, residente da anni a Petrigliano, è restauratore di opere d'arte. Per specializzarsi ha studiato presso un ente di formazione europeo poi a Pisa dove ha lavorato a palazzo Vasari acquisendo maggiore esperienza e maturando la sua preparazione. All'età di 21 anni inizia a restaurare le opere della Festa di Pasqua di Nicosia Enna, composti da statue della Madonna di Pasqua e il Cristo risorto, ha effettuato numerosi restauri in Umbria tra cui la statua lignea di Sant'Antonio da Padova nella Basilica di Santa Maria degli Angeli. Confessa che ha affrontato quel primo restauro provando molta responsabilità, emozioni forti presenti ancora oggi che lo rendono attento e curioso, appassionato di quanto può incontrare lungo il percorso di ciascun recupero. Fernando spiega che ogni intervento esige una dettagliata analisi dell'opera, la conoscenza dell'artista/autore e delle sue creazioni, se è sconosciuto si studia lo stile, la tecnica, i materiali, i colori impiegati risalendo al periodo della sua creazione, a quale corrente artistica appartiene: insomma la sua carta d'identità. Le analisi strutturali di un'opera nascondono sempre delle sorprese che si scoprono durante l'attività, ma che rendono più interessante il suo lavoro. A tale proposito cita il recupero della statua della Madonna Addolorata del '600 presso la chiesa parrocchiale di San Matteo a Cannara. Con solo il 40% di colore, sotto ai saggi sono emersi tre strati pittorici che nascondevano delle stelle in oro zecchino, riportate in luce hanno impreziosito il valore dell'opera, attribuendo il giusto merito all'autore. Mostrandomi al-



Fernando Carmisano Giovani mani d'oro sulle opere d'arte

cune opere accuratamente custodite nelle sue teche mi fa notare che nel restauro si provvede al ritocco senza modificarne le forme, le linee, i colori, ma ripropendone la conservazione. I dipinti sono spesso firmati, le statue lignee raramente o quasi mai per cui si risale all'epoca analizzando l'intaglio, la pittura o il decoro. Chiedo perché i mobili sono spesso di colore molto scuro o neri. Fernando spiega che il mobilio del '700-'800 veniva rifinito con cera bitumata stesa a caldo, trattamento che rispetta e risalta con maggiore incisività le intagliature evidenziando pregio per i giochi di luce che si riflettono sulle loro superficie.

LE FASI DEL RESTAURO

► **Preconsolidamento:** consiste nel porre in sicurezza le parti che versano in grave pericolo come il distacco del colore. Nei ripristini si utilizzano prodotti di origine naturale o animale, come la colletta di coniglio o la carta giapponese ad elevato

potere assorbente che si distende sul dipinto e per evaporazione si asciuga creando un forte velo protettivo e trasparente che verrà successivamente rimossa con spugnature di acqua tiepida. In questa fase si provvede anche alla pulizia del dorso eliminando polveri, funghi, e altri parassiti che, successivamente, ne pregiudicherebbero qualità e stato conservativo.

► **Trattamento disinfestante** a generazione di azoto necessario per garantire l'eliminazione di qualsiasi specie di parassita (tarli, insetti xilofagi), processo effettuato con l'ausilio di igrometro e termometro per tutta la sua durata di 21 giorni, in assenza di ossigeno, ambiente necessario per annullare il ciclo vitale del tarlo.

► **Pulitura** fase più difficile del restauro perché ciò che viene rimosso non si può più conservare.

► **Consolidamento strutturale** e della pellicola pittorica.

► **Stuccatura.**

► **Integrazione cromatica**

per colmare le lacune con colore.

► **Verniciatura finale.**

ATTREZZATURE IMPIEGATE più usualmente sono il bisturi chirurgico, la lente di ingrandimento, tamponcini in cotone idrofilo, tavolozza di colori, pennelli. Sostanze: solventi gel.

La formazione per diventare restauratore l'ha compiuta sotto la spinta della madre Anna e da allora è nata una solida passione che si è trasformata in una missione. Subito si è sviluppata la consapevolezza di rispetto dell'autore dell'opera, affezione e sensibilità per ciò che si deve curare; questa professionalità supera quello che prescrive la normativa. Prima di consegnare un'opera finita, trascorre qualche giorno ad osservarla e si appaga del risultato.

UN PICCOLO MONDO ANTICO A PETRIGNANO

Fernando illustra il percorso che ha iniziato da tempo allestendo all'interno della sua abitazione un museo, visitabile su prenotazione, concepito con arredo, mobilio e oggetti d'arte di rara bellezza, da collezione, quali porcellane, sculture di arte sacra (presepi, bambinelli, madonne), il camino funzionante, opere risalenti al 1700-1800. Non è solo un "museo domestico", ma c'è la possibilità di risiedere immergendosi in un'atmosfera di altri tempi: cosa unica in Umbria e pressoché rara anche in Italia. Addentrarsi in una vacanza contornata da manufatti di epoca del '700-'800 e utilizzare mobili di pregio e notevole valore artistico genera non solo curiosità, ma soddisfazione per la cultura che si respira: ovviamente per ospiti selezionati.

Un canovaccio fuori dai consueti schemi mensili del CTF cultura: nel segno di San Francesco, o meglio sulle sue tracce, le associazioni angelane e quella di Castelvecchio Subequo (AQ) si sono strette in uno speciale Patto d'Amicizia siglato nell'auditorium della Domus Pacis di Santa Maria degli Angeli venerdì 26 maggio. Le preziose testimonianze di arte sacra, una reliquia contenente il sangue di San Francesco custodita nell'omonima chiesa a Castelvecchio, accanto a racconti, sono le tracce di due comunità che si sono unite nel nome della propria storia e tradizione sotto il vincolo della spiritualità francescana. Per le istituzioni aquilane erano presenti il sindaco Marisa Valeri e l'assessore Armando Frittella, oltre ad una massiccia delegazione di cittadini e del presidente dell'ente parco regionale Sirente Velino. Per il comune di Assisi erano presenti i consiglieri comunali Giuseppe Cardinali e Alfredo Bolletta. Ha moderato l'evento Antonio Russo, presentando gli interventi dei relatori Giovanni Zavarella e Massimo Santilli. Per sottolineare dal punto di vista



Associazioni Angelane e Castelvecchio Subequo CTF: Patto d'Amicizia nel segno di San Francesco

storico i legami tra le due comunità, il prof. Zavarella ha relazionato sulla figura di Raffaele Elisei, definito un uomo al servizio della cultura di Assisi e Sulmona: personaggio di grande spessore umano e culturale, amico e interlocutore dei letterati più rappresentativi del '900 abruzzese e italiano. Massimo Santilli, socio della Società Internazionale di Studi Francescani, ha illustrato le relazioni storiche tra Assisi e Castelvecchio, caratterizzato quest'ultimo, nella tradizione religiosa e popolare, anche

come meta di riferimento in occasione del Perdono per coloro che non avevano la possibilità di recarsi alla Porziuncola. Un importante, simbolico gesto ha segnato nel tempo l'amicizia tra le due comunità fino agli anni duemila: una delegazione del comune di Assisi si recava a Castelvecchio il giorno del Transito di San Francesco per portare l'olio alla lampada che arde davanti alle reliquie del Santo nella locale chiesa sorta nel convento dei frati conventuali, risalente al 1288. "Io sono Francesco",

l'opera inedita con voce recitante a cura di Ensemble Mousiké ha legato in espressione musicale storia e spiritualità. L'atmosfera in sala è stata pervasa da commosso silenzio per la magistrale interpretazione dei giovani, e anche giovanissimi musicisti, che hanno attraversato nel canto il tragitto di Francesco nella storia, dal medioevo fino ai giorni nostri, sottolineandone l'universalità e la contemporaneità del messaggio del nostro grande concittadino.

Giovanni Granato

San Francesco d'Assisi (1182-1226) non fu solo un uomo di preghiera. Nella sua breve vita, ebbe ad operare perché Dio avesse chiese e conventi decorosi e degne di ospitare il Crocifisso. Per la precisione nella prima parte della sua avventurosa esistenza il figlio di Bernardone e di Pica si impegnò per restaurare la Chiesa di San Damiano di Assisi che era cadente e in pessimo stato. Poi passò, secondo le fonti e di alcuni (non tutti) scrittori francescani a quella chiesina di san Pietro o Petroniano di Rivotorto di Assisi. A seguire, grazie alla donazione in comodato dei Benedettini, traslocò alla Porziuncola che divenne caput et mater Ordinis. Ogni anno Francesco, a memoria della donazione si portava dai Benedettini del Subasio con un cestello di "lasche", mentre i benedettini, in spi-

Francesco e i primi conventi I monasteri erano 60 di cui 4 in Assisi

rito di fraternità, restituivano la liberalità con un orciuolo di olio. La bella tradizione di fratellanza è stata ripristinata alcuni anni or sono. Ma il figlio di Assisi non si fermò. Il suo impegno di missionarietà e di creare case (conventi) per i suoi frati non si arrestò. Ci è dato di sapere, grazie alla pubblicazione "Pietre che parlano" di P. Fulvio Di Gianpaolo che "i monasteri erano 60 di cui quattro in Assisi". Per la precisione - ci dice P. Fulvio - degli Osservanti: la "Porziuncola", "Farneto", "Isola Maggiore", "Stroncone" e "Pantanelli"; mentre dei Riformati: "S. Damiano", "Lo Speco", "La Scarzuola", "Le Carceri", "La Spineta", e "Montelucio"; dei Conventuali: "Perugia" - "San Francesco al prato",

"Foligno", "Spoleto", "Terni", "Narni", "Calvi", "Sangemini", "Nocera" e "Città di Castello". A buon conto il francescano della Porziuncola ci avverte che nel 1532 "Il Papa stabilisce che nessuno poteva proibire questo stile di vita - andare scalzi o con gli zoccoli, vestire panni vecchi e rattoppati - però invita i Riformati a portare l'abito e il cappuccio come gli Osservanti. Essi inoltre devono obbedire a un custode per un triennio, che può nominare o rimuovere i guardiani e partecipare al Capitolo provinciale; i Frati possono ricorrere al p. Generale o al Cardinale Protettore se il Provinciale non osserva queste norme. Interessante è il fatto che "In Italia si giunge ad avere 25 nuove Province riformate, di

cui due in Umbria: S. Maria degli Angeli e S. Damiano". A volo di rondine osiamo sottolineare che questa crescita e sviluppo delle famiglie francescane ebbe a interrompersi con l'avventura europea di Napoleone Bonaparte e del Risorgimento Italiano. Infatti aggiunge P. Fulvio che "nel 1866 il 7 luglio vengono soppressi 40 conventi degli Osservanti (con 1200 religiosi!). 17 luoghi sono riscattati e 4 ricomprati: "Monteripido", "La Porziuncola", "Amelia" e "Farneto". I Riformati vedono invece soppressi 27 dei loro conventi. Il 28 giugno 1899 si realizza la fusione delle due Province, confermati dai Ministri Generali nel 1901 e nel 1903. Finalmente il 13 giugno 1946 viene decretata la definitiva unione delle Province italiane dal Ministro generale p. Pacifico Perantoni.

Giovanni Zavarella



L'Alberghiero Assisi premiato in Senato per la terza volta Genialità, legami col territorio, cultura e anche educazione civica Primi in Italia per progetti originali sui valori della nostra Costituzione

Da oltre dieci anni, il Senato della Repubblica, in collaborazione con la Camera dei Deputati e il Ministero dell'Istruzione e del Merito, promuove varie iniziative volte ad avvicinare i giovani ai valori e ai principi della Carta Costituzionale dell'Italia. In questo ambito, particolare rilievo riveste il concorso "Dalle aule parlamentari alle aule scolastiche. Lezioni di Costituzione". Le scuole sono chiamate a presentare un'ipotesi di progetto per la realizzazione di un elaborato originale in formato digitale volto ad approfondire ed illustrare il significato e il valore di uno o più principi della Costituzione, contestualizzando la ricerca nei rispettivi territori ed indirizzi di studio di appartenenza. Per la terza volta, l'Istituto Alberghiero di Assisi si è aggiudicato il primo premio nazionale nella sezione "Originalità ideativa e progettuale". Il progetto,



Un momento della premiazione nell'aula del Senato

nato da un'idea del Prof. Aldo G. Geraci, che ha curato anche il coordinamento, si è svolto in particolare

durante le lezioni del Prof. Nello Baldelli nella classe 2[^]C, della Prof.ssa Francesca Ravalli nella classe 2[^]E,

del Prof. Filippo Rapo nella classe 4[^]D, della Prof.ssa Susanna Quattrocchi nella classe 3[^]A pasticceria, del Prof. Marco Martinoli nella classe 1[^]C. La scuola ha conseguito il primo premio, sempre nella stessa sezione, già nel 2011 con il video "Come raccontare la Costituzione attraverso il cibo" e, nel 2017, con l'originale fotoromanzo "Il nostro orto porto". Il 30 maggio gli studenti, i docenti, la direttrice amministrativa e la preside si sono recati nell'aula del Senato della Repubblica dove gli alunni hanno presentato il progetto e ricevuto il primo premio dal Presidente del Senato e dal Presidente della Camera. Questo prestigioso riconoscimento per l'Istituto va ad accrescere il già nutrito carnet di attestati che la scuola assisana ha negli anni conseguito grazie ad un "lavoro di squadra" e all'unità di intenti educativi che l'Istituto non si stanca di perseguire.

Gli studenti del Liceo Scientifico di Assisi alle finali di Cesenatico

Tornano ad inanellare successi alle finali nazionali dei Campionati della Matematica di Cesenatico gli alunni del Liceo Scientifico di Assisi. Le docenti di matematica, Roberta Basili, Barbara Ceccotti e Simona Pieri, che hanno formato e accompagnato gli studenti in questa esperienza, annunciano con orgoglio gli ottimi risultati ottenuti sia nelle competizioni a squadre che in quelle individuali. La squadra, capitanata da Simone Fisichella (VC) e composta da Virginia Massini (VF), Maria Cristina Bocchini (IIID), Alessandro Caia (IVD), Sergei Yurievich Kalinin (VD), Sara Ranocchia (IVD) e Chiara Selva (IVD) si è qualificata

alla finale, arrivando quinta in una delle quattro semifinali svoltesi il 5 maggio, il 6 maggio invece la squadra formata da Simone Fisichella (VC), Virginia Massini (VF), Francesco Broccatelli (ID), Alessandro Caia (IVD), Sergei Yurievich Kalinin (VD), Sara Ranocchia (IVD) e Chiara Selva (IVD) ha ottenuto la quindicesima posizione a livello nazionale, mentre le studentesse (Virginia Massini, Margherita Arena, Lavinia Bibi, Maria Cristina Bocchini, Agnese Ciccotti, Sara Ranocchia e Chiara Selva) che hanno preso parte alla gara a squadre femminile, si sono aggiudicate il sedicesimo posto nella classifica nazionale.



Alla finale nazionale individuale, dopo la qualificazione alla fase provinciale, hanno partecipato Giulia Bernardini e Simone Fisichella, che al termine di

un'impegnativa competizione consistente nella risoluzione di sei problemi dimostrativi di altissimo livello, ha conquistato la medaglia d'argento.

Edil Tacconi

Qualità per l'edilizia

PRODOTTI PER EDILIZIA FERRAMENTA PAVIMENTI E RIVESTIMENTI MOBILI E ARREDO BAGNO



Via Protomartiri Francescani, 105 • S. Maria degli Angeli (PG)
Tel. 075 805911 • Mail: info@ediltacconi.it
www.ediltacconi.it

BREVI D'ASSISI

a cura di Alessandro Luigi Mencarelli



Rocca Maggiore 22 giugno inaugurazione del restauro e riapertura

Il giorno della Festa del Voto si riaprirà la cattedrale laica di Assisi. L'intervento si è aggirato sul milione di euro, grazie ai finanziamenti regionali, della Fondazione Perugia e del Comune di Assisi. Nello specifico i lavori hanno riguardato gli adeguamenti per garantire l'accessibilità con la realizzazione di rampe esterne al cassero e la funzionalizzazione di nuovi spazi al piano nobile e al livello superiore, che saranno resi disponibili alla visita del pubblico per la prima volta e che restituiscono viste panoramiche eccezionali. Nel dettaglio l'intervento alla Rocca Maggiore è consistito nella realizzazione di un nuovo solaio e del pavimento nel salone d'onore, l'opera del camminamento-ballatoio che percorre tre lati del monumento, la scala di collegamento esterna con ricostruzione del parapetto, le rampe di accesso al cassero, la riqualificazione della torre poligonale con possibilità di accesso diretto. Sono stati poi realizzati nuovi impianti tecnologici per favorire il collegamento internet. Ed è stato efficientato il sistema di illuminazione, rafforzato quello di video sorveglianza e quello di sicurezza anche contro gli incendi e per le vie di esodo. Inoltre saranno a breve avviati i lavori per il potenziamento e miglioramento dell'illuminazione monumentale esterna per la valorizzazione notturna del monumento nonché per la riqualificazione del piazzale dove questa estate si terranno importanti eventi e concerti.



Compagnia Balestrieri Assisi Francesco Ciambusco Proietti presidente

L'assemblea dei soci della Compagnia Balestrieri Assisi, il 12 maggio scorso ha eletto il nuovo consiglio. Il presidente è il geometra rivotortese Francesco Ciambusco Proietti. Il consiglio è così composto, con le relative cariche: Fabbretti Marino, maestro d'armi, Menichelli Claudio, vicepresidente con delega di cerimoniere, Pavi Lino, addetto al campo, Sensi Guido, vicepresidente, Campagnacci Giuseppe, tenentario dei beni, Mariucci Giorgio, addetto al campo e responsabile delle sedi, Dionigi Enrico, segretario, Del Lugo Andrea, massaro. "Mi sono trovato davanti amici balestrieri e un programma consolidato - aggiunge il presidente Ciambusco - che è restato e resta quello fissato dalla consuetudine e dalla storia, presente nelle agende regionali e nazionali dell'arte del balestrare. Desidero quindi sottolineare la continuità con l'attività finora intrapresa, di cui mi renderò interprete e garante, unitamente a quanti hanno lavorato e continueranno con impegno sereno per consentire alla Compagnia di essere sempre più salda. Un impegno che mi onora e per questo desidero ringraziare il presidente che mi ha preceduto, Claudio Mancinelli, e l'intero consiglio." Tutto è pronto per i prossimi appuntamenti: il prossimo 19 giugno il campionato regionale Litab, a Montefalco, cui seguirà il 25 giugno lo straordinario evento "Balestrando per Francesco e Ubaldo" II edizione, che avrà luogo in Assisi, unitamente alla Società Balestrieri di Gubbio. Immane il tradizionale Palio di san Rufino, l'ultima domenica di agosto, con il mercatino medievale in piazza e la mostra su un tema riguardante sempre i segni della antica balestra nella storia della Compagnia.



Circolo Subasio Rinnovate le cariche per ulteriori slanci culturali

Dopo l'ultima assemblea le cariche del Circolo del Subasio sono le seguenti: presidente: Gino Costanzi, vicepresidente Fiorella Farinelli, segretario Marina Rosati, tesoriere Antonio Sensi, consiglieri Ferdinando Fabbri, Francesco Rondoni, Roberto Rosignoli. Il presidente, dopo avere espresso la propria gratitudine per la rinnovata fiducia, ha annunciato i prossimi incontri del Circolo: la visita al Perugino, la visita alle chiese romaniche di Tuscania e al museo di Tarquinia, la visita al complesso di San Pietro a Perugia, la visita a Piero della Francesca, l'incontro con il Consocio Massimo Zubboli per ricordare Assisi e gli assisani di una volta, l'inaugurazione della mostra dei dipinti del maestro Claudio Fronza per l'ultimo quaderno della collana "Vie, Vicoli e Piazze di Assisi".



Vivi la Pallavolo da Protagonista!

VIENI A FAR PARTE DELLA SIR SAFETY PERUGIA



 Sir Safety Perugia Volley Club
 @sirsafetyperugia
 @SIRVolleyPG
 Sir Safety Perugia
www.sirsafetyperugia.it

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI: MAURO LILLOCCI 335 52.20.235

BREVI D'UMBRIA

Ballottaggi Maggio 2023 Terni al centro e Umbertide al centrodestra

Per la seconda città dell'Umbria il risultato è stato più che sorprendente: è Stefano Bandecchi con il 54% il nuovo sindaco di Terni, patron della Ternana calcio, che ha riconfermato, dopo l'esito delle urne, di essere appartenente a liste civiche di centro. Ha sconfitto il candidato del centrodestra ufficiale Orlando Masselli, mentre la sinistra e il PD non sono giunti nemmeno al ballottaggio. Per Umbertide, ormai non più la piccola Stalingrado dell'Umbria, il leghista Luca Carizia, con il 55%, è stato riconfermato sindaco per questo secondo mandato contro il candidato Sauro Anniboletti del centrosinistra.

Tre professori del Dipartimento Medicina Tra i cento migliori italiani

Si tratta di Brunangelo Falini, professore ordinario di Ematologia; Luigina Romani, professore ordinario di Microbiologia; Giancarlo Agnelli, professore ordinario di Medicina interna. Molto buona anche la 138esima posizione di Patrizia Mecocci, direttrice della struttura complessa di Geriatria e della Scuola di specializzazione di geriatria. Sono inseriti tra i migliori cento ricercatori italiani in ambito biomedico secondo la classifica stilata dalla piattaforma indipendente Research.com.

Gubbio corsa dei Ceri Sant'Ubaldo entra dalla finestra

Il grande cuore degli eugubini penetra la città, l'Umbria, il mondo non solo con la "folle" corsa, ma con gesti da commozione. È consuetudine che prima di intraprendere la salita verso il monte, dopo i riti obbligati dal centenario cerimoniale, i ceraioli porgano omaggio ad un eugubino che non c'è più o che sia a casa malato gravemente. E così il cero ligneo di Sant'Ubaldo si inchina in un saluto riverente alla passione e alla memoria di chi ha corso magari per decenni. Entra anche dalla finestra Sant'Ubaldo e questo appare senza ombra di dubbio la più nobile testimonianza di radici eugubine talmente lunghe e profonde da attraversare perfino gli oceani.



Sangue sulle strade Più controlli, educazione e manutenzione stradale

Una drammatica notte di sangue tra sabato e domenica 28 maggio in cui quattro giovani hanno perso la vita sulle strade dell'Umbria, di cui uno alla guida senza patente e senza assicurazione, ripropone problematiche non più procrastinabili. Urgono controlli maggiori e accurati in modo crescente, oltre ad una manutenzione del manto stradale che presenta a volte dissesti, se non addirittura voragini, soprattutto nelle strade provinciali e questo dopo che la manutenzione delle stesse è passata dalle province alle noncuranti regioni. Per i giovani e giovanissimi, in questa Umbria che vanta in Italia il primato del possesso di auto in rapporto agli abitanti, a scuola si faccia educazione stradale. Per contrastare l'uso delle droghe e dell'alcol e soprattutto per invitare a moderare la velocità adeguandola alla situazione.

Detenuti in Umbria Il Sap denuncia violenze e aggressioni al personale

Ancora incidenti nel carcere di Terni per una situazione che sta divenendo insostenibile. L'ultimo episodio in ordine di tempo si riferisce al 30 maggio, autore un detenuto marocchino che, durante la distribuzione della terapia, ha sferrato un pugno all'infermiera, facendole sbattere violentemente la testa a terra. La situazione nel carcere di Terni ma anche di Perugia è a dir poco allarmante per le continue aggressioni al personale che, pur lavorando anche 10/12 ore al giorno, non riesce più a garantire livelli minimi di sicurezza. Il problema anche del sovraffollamento è causato dai trasferimenti continui dalla Toscana alle carceri umbre.

Nuova Biblioteca Arconi Perugia Tutti topi di ogni tipo

Topi da biblioteca, e non solo i lettori accaniti, ma roditori affamati. Ammontano a quasi 12 mila euro i danni provocati dai roditori all'interno della nuova Biblioteca degli Arconi, inaugurata alla fine del 2022 dopo molti anni di lavori, polemiche e circa 4,2 milioni di investimento. Nel corso dell'ultimo periodo, come segnalato dagli uffici, si sono verificati diversi guasti all'impianto elettrico, a quelli antintrusione, di climatizzazione e antincendio e pure alla rete Internet. Danni provocati dai topi che hanno tranciato i cavi. Il Comune è quindi dovuto correre ai ripari per ripristinare la piena funzionalità di tutti gli impianti, affidando a una ditta specializzata di Ascoli il lavoro. In tutto, tra verifica degli impianti, ricerca dei guasti, posa dei nuovi cavi e altri lavori si parla di una spesa totale di 11.590 euro.

LIBERO DI SCRIVERLO a cura di Luca Quacquareni



Intervista all'Intelligenza Artificiale: "Non ho opinioni né emozioni"

Si parla tanto di Intelligenza Artificiale, ma chi o cosa è? Come funziona? Ho pensato che la cosa migliore per parlarne sarebbe stata un'intervista proprio ad una Intelligenza Artificiale. Quindi sono entrato su ChatGPT e ho posto alcune domande. Qui riporto fedelmente le domande fatte e le risposte ricevute senza alcuna correzione, pure le virgole sono le sue.

Chi sei?

Sono ChatGPT, un modello di intelligenza artificiale sviluppato da OpenAI. Sono progettato per fornire informazioni, rispondere a domande e aiutare nelle conversazioni su una vasta gamma di argomenti. Come posso assisterti oggi?

Cosa è una intelligenza artificiale?

L'intelligenza artificiale (IA) è un campo dell'informatica che si occupa di creare sistemi e programmi in grado di esibire comportamenti intelligenti simili a quelli umani. L'obiettivo principale dell'intelligenza artificiale è quello di sviluppare macchine che possano eseguire compiti che richiedono intelligenza umana, come il riconoscimento di immagini, la comprensione del linguaggio naturale, l'apprendimento automatico, la pianificazione, la risoluzione di problemi e molto altro. Le tecniche di intelligenza artificiale possono essere classificate in due categorie principali: l'intelligenza artificiale debole (o ristretta) e l'intelligenza artificiale forte. L'IA debole si concentra su applicazioni specifiche, come il riconoscimento vocale o la guida autonoma, mentre l'IA forte mira a creare un'intelligenza artificiale generale che possa affrontare qualsiasi compito intellettuale umano. Le tecniche comuni utilizzate nell'intelligenza artificiale includono il machine learning, che permette alle macchine di apprendere dai dati e migliorare le prestazioni nel tempo, e le reti neurali artificiali, che sono modelli matematici ispirati al funzionamento del cervello umano. L'intelligenza artificiale ha il potenziale per rivoluzionare molti settori, tra cui la medicina, l'automazione industriale, la robotica, l'assistenza virtuale, l'analisi dei dati e molto altro ancora. Tuttavia, è ancora un campo in evoluzione e presenta sfide e questioni etiche che devono essere affrontate durante lo sviluppo e l'applicazione delle tecnologie di intelligenza artificiale.



Da dove prendi le informazioni che mi dai?

Come un modello di intelligenza artificiale, le mie risposte sono generate basandosi su un vasto set di dati che mi è stato fornito durante il processo di addestramento. Durante l'addestramento, sono stato esposto a una vasta gamma di testi provenienti da libri, articoli di giornale, siti web e altre fonti pubbliche. Le informazioni che ti fornisco si basano su questa conoscenza pregressa e sulle associazioni linguistiche apprese dai dati a cui ho avuto accesso. Tuttavia, è importante notare che non ho la capacità di accedere in tempo reale a fonti di informazione esterne e non sono in grado di aggiornarmi con gli eventi attuali dopo la mia data di taglio della conoscenza, che è settembre 2021. È sempre consigliabile verificare le informazioni con fonti affidabili e aggiornate per ottenere una visione completa e accurata su determinati argomenti.

Quindi non sai chi ha vinto Sanremo nel 2022?

No, la mia conoscenza si ferma a settembre 2021, quindi non posso fornirti informazioni sul vincitore del Festival di Sanremo nel 2022 o sugli eventi successivi a tale data. Per ottenere informazioni aggiornate su Sanremo o altri eventi recenti, ti consiglio di consultare fonti di notizie affidabili o siti web ufficiali.

Puoi sostituirti all'uomo?

Come intelligenza artificiale, non posso sostituirmi completamente all'uomo. Sono progettato per assistere e collaborare con le persone, fornendo informazioni e aiutando nelle attività quotidiane. Mentre posso eseguire compiti specifici in modo efficiente e accurato, mancano ancora molte delle capacità che sono naturali per gli esseri umani, come l'esperienza di vita, l'intuizione, l'empatia e la creatività. L'intelligenza artificiale può essere utilizzata per automatizzare compiti ripetitivi, analizzare grandi quantità di dati in tempi brevi, fornire suggerimenti o assistenza in ambiti specifici e molto altro ancora. Tuttavia, le decisioni importanti e le attività che richiedono una comprensione complessa del contesto umano spesso richiedono l'intervento e il giudizio umano. È importante riconoscere che l'intelligenza artificiale è uno strumento potente, ma deve essere utilizzata in modo responsabile e guidata da valori umani. La collaborazione tra umani e intelligenza artificiale può portare a risultati migliori rispetto a quando si lavora separatamente, sfruttando le forze di entrambi.



Ufficio e deposito: Zona Industriale
 Santa Maria degli Angeli
 Tel. 075-8043643 - Fax 075-8041646
 E-mail: fbuini@tiscalinet.it-www.buinilegnami.it

Hai dei valori?

Come intelligenza artificiale, non ho propriamente dei valori personali o una coscienza. Sono un modello di intelligenza artificiale creato da OpenAI, progettato per fornire informazioni e assistenza nel rispondere alle domande degli utenti. Non ho opinioni, credenze o preferenze individuali. Tuttavia, OpenAI, l'organizzazione che ha sviluppato ChatGPT, ha dei principi guida che guidano lo sviluppo e l'implementazione dell'intelligenza artificiale. Questi principi includono l'etica, la responsabilità, la trasparenza e il rispetto per la privacy degli utenti. L'obiettivo è quello di creare e utilizzare l'intelligenza artificiale in modo responsabile, considerando l'impatto sulla società e sul benessere umano. La definizione dei valori e l'etica sono aspetti complessi che coinvolgono considerazioni morali, culturali e personali. Nell'utilizzo dell'intelligenza artificiale, è importante che sia guidata da valori etici e che venga applicata nel rispetto dei principi fondamentali dell'umanità.

Dio esiste?

La questione dell'esistenza di Dio è un tema complesso e dibattuto che coinvolge credenze, filosofie e punti di vista personali. Come intelligenza artificiale, non ho opinioni o credenze personali. La concezione e la percezione di Dio variano notevolmente tra le diverse tradizioni religiose, filosofiche e culturali. Per molti, l'esistenza di Dio è una questione di fede basata su esperienze spirituali, tradizioni religiose o argomentazioni filosofiche. Altri vedono la questione come un oggetto di analisi razionale e richiedono prove empiriche o ragionamenti logici per accettare l'esistenza di Dio. È importante rispettare le diverse prospettive e le diverse convinzioni delle persone riguardo all'esistenza di Dio. La questione rimane un ambito di dibattito e riflessione personale in cui le persone possono trarre le proprie conclusioni sulla base delle proprie esperienze, conoscenze e convinzioni.

Ah pollo! La NASA cancella i filmati originali dello sbarco sulla luna

20 luglio 1969, ancora non ero nato, ma immagino quante persone hanno seguito lo sbarco sulla luna, quanti bambini guardavano il cielo e sognavano di fare quei passi che stavano facendo Armstrong e Aldrin. Tutto il mondo con il fiato sospeso. Il video dell'allunaggio che passava sui vecchi televisori, quelle immagini con un valore inestimabile per l'umanità, quelle bobine di nastro magnetico che dovrebbero stare in un museo, ma poi si scopre che un "genio" negli anni ottanta della NASA li cancella non per sbaglio ma per registrarci sopra perché non avevano altri nastri! Proprio così, quando ho letto questa cosa a stento osavo crederci, ma è tutto vero, questi "fenomeni" hanno registrato sopra le bobine originali dell'allunaggio. Qui vi riporto una parte della pagina di wikipedia dove comunque potete trovare anche altri dettagli: *"Con i nastri mancanti dell'Apollo 11 ci si riferisce alle trasmissioni SSTV (acronimo inglese che sta per slow-scan television) originali della missione Apollo 11, registrate nel loro formato originale su nastri di dati telemetrici durante il periodo del primo allunaggio nel 1969. Le registrazioni furono dichiarate perse dopo che un gruppo di ex impiegati NASA tentarono di ritrovarle nei primi anni 2000. (...) La ricerca dei nastri ebbe inizio verso la fine degli anni novanta con la comparsa di immagini che mostravano*



Modulo lunare Apollo 11

alcuni fotogrammi della trasmissione SSTV, nettamente superiore al formato NTSC trasmesso al tempo dell'evento. Il gruppo di ricerca condusse un'investigazione durata molti anni nel tentativo di trovare le migliori registrazioni utilizzabili dell'allunaggio. Se i nastri originali fossero stati trovati, con le nuove tecnologie avanzate si sarebbe potuto eseguire un restauro, creando immagini dalla qualità superiore a quella trasmessa al tempo. I ricercatori scoprirono che purtroppo i nastri originali del segnale SSTV non modificato della missione furono formattati e riutilizzati dalla NASA nei primi anni ottanta molto probabilmente per il programma Landsat. Ciò fu secondo le procedure della NASA, dato che a quel tempo non avevano ulteriori nastri da poter utilizzare".

Sarà ora di tornare sulla luna, sono passati oltre 50 anni, ma questa volta quando faranno i selfie o un video su TIKTOK dovremo accertarci di fare una copia di sicurezza!

**Osteria del Mulino**
IN UN LUOGO INCANTATO AI PIEDI DI ASSISI

**FAI**
Fondo Ambiente Italiano

Via Ponte dei Galli - Bosco di San Francesco, Assisi (PG)
Tel. 075 816831 - Cel. 3398474546
email: osteriadelmulino@alice.it

In un ambiente familiare
i gusti tipici dell'Umbria


Uscita:
Assisi - S. Maria degli Angeli
Via Los Angeles
Via Los Angeles
PERUGIA

**HOTEL - RISTORANTE**
LA TAVOLA ROTONDA
PIZZERIA

Via Los Angeles, 9
S. MARIA DEGLI ANGELI
Tel. 075 8043328 / 9

CORRISPONDENZE

Santa Maria degli Angeli dal 1930 al 1970

ANGELANE

La rubrica curata da Claudio Claudi con notizie di cronaca varia che vanno dagli anni '30 fino agli anni '70 del Novecento angelano. Le note sono tratte da articoli di quotidiani scritti dal dottor Cleante Paci, amato medico condotto a Santa Maria per oltre mezzo secolo. Raffinato e accurato corrispondente per La Nazione, Il Messaggero e il Giornale d'Italia.

Santa Maria degli Angeli, 20 Luglio 1952

Si è spento serenamente un valoroso insegnante

di Cleante Paci

Dopo quarant'anni di scrupoloso apostolato educativo nella scuola, allorché intravedeva il meritato riposo, quello per sistema rifuggito durante il lungo periodo di insegnamento - benché gli fosse stato più volte imposto per le precarie condizioni di salute - il caro maestro Natale Severini si è spento all'ospedale di Assisi con la serenità del fervente cristiano. Nessuno più si faceva illusioni sulla resistenza di quella fi-

bra. La volontà combatteva con le residue forze di questo eccezionale lavoratore della scuola che in piena coscienza, senza mai lamentarsi, ha avviato schiere di fanciulli alla vita, all'onestà, alla fede, al sapere e all'arte. Sì; anche per questa divina creatura ha speso la sua attiva giornata con innata passione per volgarizzarla, per farla gustare al popolo. Nessuno dimenticherà la paziente preparazione di cori, di operette e dello stesso complesso bandistico angelano, allorché esibendosi al

pubblico con disinvoltura franchezza, come un esperto direttore di orchestra, fu sempre applaudito, ogni volta complimentato per il successo delle felici sue realizzazioni. Altre doti lo arricchivano una modestia esemplare, una prudenza ed un carattere fermo, una ferrea osservanza del dovere, tal che la sua divisa del cittadino e del combattente fu gelosamente e fieramente portata. Non poteva mancare quindi il meritato tributo di affetto di tutto il paese: dalle autorità, al corpo in-

segnante; dalle scolaresche, ai combattenti con bandiera; dal concerto, alle umili madri che nel maestro Severini trovarono degnissimo e loro valido sostituto nella educazione dei propri figli.

La sua nobile ed indimenticabile figura è stata ricordata al cimitero dal direttore didattico, prof. Falcinelli e dall'Arciprete di Bettona, don Sorignani, ai quali doverosamente ci uniamo per porgere alla vedova ed alla famiglia tutta in gramaglie il nostro sentito cordoglio.



Fila in alto: Giorgio Cruciani, Guerriero Paggi, Giorgio Polticchia, Angelo Fagioli, Giulio Onori, Bruno Angelucci, Adelio Tacconi; al centro da sinistra: Elio Lollini, Giancarlo Vissani, Giulio Malizia, Alfredo Minciarelli, il maestro Severini, Carlo Pucciarini, Guerriero Casagrande, Luigi Discepoli; in basso da sinistra: Ennio Aristei, Lucio Busti, Franco Monelletta, Enzo Pucciarini, Domenico Piersanti, Emilio Rubinelli, Michelangelo Pulcioni. Anno Scolastico 1949-1950.

Un abbraccio fino al cielo per i due sfortunati fratelli bastioli Moreno e Massimo Damiani

L'11 maggio è stato il 2° anniversario della improvvisa e prematura scomparsa di Massimo Damiani il cosiddetto "mago del computer" per amici e clienti, autore anche di bellissimi scatti fotografici. Persona, oltre che professionalmente preparata, Massimo aveva sempre il sorriso sulle labbra ed era molto disponibile nei confronti del prossimo. La stessa sera, mentre si vegliava il defunto Massimo, Moreno si sentiva male e veniva diagnosticata la necessità di un intervento chirurgico e successivamente vari ricoveri in Ospedale; inizialmente si riprendeva, ma poi dopo qualche mese, purtroppo, la malattia si ripresentava in tutta la sua aggressività. Il giorno 18 maggio 2022, a un anno ed una settimana esatti dalla morte di Massimo, lasciava la dimora terrena anche Moreno, persona dalla grande sensibilità, scrupoloso e preciso nel suo lavoro, sempre disponibile nei confronti degli altri. È inutile parlare del dolore e della sofferenza immensi della mamma Giuseppa Rossi che, dopo aver perso una decina di anni prima il marito Luciano, ora perdeva in breve tempo entrambi i figli. Un dolore che lascia amici e parenti senza parole. Il 15 maggio i due fratelli sono stati ricordati con una Santa Messa; la mamma, i parenti e gli amici li ricordano con amore e dedizione infinita.



Marinella Amico Mencarelli

L'amorevole ricordo per Stoppini Margherita (Sandrina) 25 ottobre 1932 †16 febbraio 2023

Una musica doveva accompagnare il suo "accompagnamento": così Sandrina aveva disposto. E quando, all'età di 90 anni, ha lasciato la sua Torchiagina tra le note della banda musicale, la sua volontà era stata esaudita. A leggere bene, non è stato un desiderio anomalo, né tantomeno un capriccio, ma quasi certamente l'esigenza di andarsene in allegria, dopo una vita alquanto triste: un piccolo assaggio di paradiso. Era rimasta orfana appena fanciulla, aveva amato un uomo che però non ha voluto riconoscere né lei come sposa né il figlio nato da questo unico amore della sua vita. È stata una donna forte: ha cresciuto la sua creatura da sola, affinché divenisse serena e protetta: il figlio Valter è restato il suo unico punto fermo. Chi la conosceva sapeva bene che dietro l'apparente rigidità c'era solo un carattere tenace che l'ha resa autonoma e apprezzata. L'allora parroco di Torchiagina don Cesare Provenzi ha scritto di lei al figlio parole commosse. Aveva lavorato come donna di servizio presso case dei signori, ma era stata anche cernitrice al reparto Sumatra presso il tabacchificio Giontella, salario che le aveva consentito di prendersi la patente addirittura nel 1960 e comprarsi la sua cinquecentina. Il risarcimento morale a tanta dura vita è stato l'orgoglio per il figlio, apprezzato uomo della Polizia di Stato prima e delle istituzioni come vicesindaco poi, frutto della sua fatica e del suo coraggio. Si sono aggiunti nel magico cerchio familiare la nuora Paola Cioccoloni coi nipoti Alessandro e Annalisa. Sandrina, il coro degli angeli prosegue in Cielo le dolci melodie che ti hanno accompagnato nell'ultimo tragitto.



AUCC di Assisi, crescente assistenza domiciliare ai malati

In collaborazione con la ASL, il Comitato ha aperto un Centro Oncologico Integrato presso l'Ospedale di Assisi, istituendo anche un servizio di consulenza oncologica, sostenuta economicamente dall'Associazione, che ne garantisce la gratuità. Tale attività è stata poi integrata con l'ambulatorio di riabilitazione fisioterapica e quello di psico-oncologia, a tutt'oggi attivi e funzionanti e anch'essi gratuiti. L'AUCC di Assisi ha anche sostenuto ed incoraggiato il "gruppo volontario" di assistenza domiciliare ai malati, in seguito evolutosi nell'associazione "Con Noi". Il Comitato, nel tempo, per reperire fondi utili a mantenere i servizi, ha proseguito l'attività con concerti, convegni, conviviali, spettacoli, presentazione di libri con tematiche inerenti l'oncologia. L'8 giugno alle ore 15.00 avrà luogo la donazione raccolta libri nell'Ospedale di Assisi.

Onoranze Funebri **S. Francesco**



Sede Agenzia
Via G. Becchetti, 107
S. MARIA DEGLI ANGELI
☎ 075 8019063

di Tomassini Luciano - Dragoni Paolo

**IL DECORO, L'ASSISTENZA ED IL RISPETTO SONO
VOSTRI DIRITTI, OFFRIRLI E' NOSTRO DOVERE**

OPERATORI h24 Recapiti Telefonici:

Tomassini Luciano 337.650474
Dragoni Paolo 338.7661758

Parole di pietra: Assisi ricorda Vittorio Rinaldi

Condannato al confino e morto per le lesioni, prima di spirare chiese alla famiglia di perdonare i suoi carnefici come aveva fatto lui al fine di evitare che l'odio proseguisse

Figlio del proprietario di una bottega in via Borgo Aretino dove si lavorava il ferro, Rinaldi fu arrestato nel 1937, a soli 24 anni, per aver issato una bandiera rossa con il simbolo di falce e martello su di una torre delle mura medievali della città nella zona della via Fonti di Mojano, a poca distanza dalla bottega del padre dove si lavorava il ferro. Per questo gesto il giovane fu condannato a 4 anni di confino a Latronico, in Basilicata, ma venne ricondotto ad Assisi dopo un anno perché i suoi polmoni erano lesionati dai colpi inferti al corpo del giovane durante l'interrogatorio. Negli ultimi giorni di vita, nella consapevolezza che i suoi fratelli volessero vendicarsi, fece loro giurare che avrebbero perdonato tutti coloro che gli avevano fatto del male. Vittorio morì il 6 dicembre 1939, a soli 26 anni.



Il giovane assisano è stato ricordato con una cerimonia che ha previsto un momento di testimonianza e ricordo, alcune esecuzioni musicali e lo svelamento di una targa a 110 anni della sua nascita, voluta all'unanimità dal consiglio comunale nel 2022.



Il nipote Umberto Rinaldi, che tanto ha voluto questo segno del perdono in una storia dai connotati tutti assisani, ha conservato la valigia di cartone con cui il giovane Vittorio era partito a Latronico per il confino. Umberto: "Perdonare è un valore così come quello di non dimenticare".

Orgoglio montefrancano

Omaggio a fra Bernardino Trionfetti Ministro Generale dei frati minori del mondo, autore della bellezza dell'altare Maggiore della Basilica di Santa Maria degli Angeli

Il carissimo e prezioso storico Giovanni Zavarella mi ha aiutato a trovare ulteriori notizie su Padre Bernardino Trionfetti, Ministro dei Frati Minori. Il 10 maggio 1856 il mio illustre compaesano venne eletto a capo dell'intera comunità francescana sparsa per il mondo. Era nato a Montefranco, piccolo comune nella bassa Valnerina in provincia di Terni, nel 1803, a maggio, si chiamava Luigi, ma da religioso non poté che darsi, come tanti in paese, il nome di Bernardino, amatissimo nostro patrono. Nel 1847 fu custode per dieci anni del Santo Sepolcro. Tornato in patria, si trovò a ricostruire i danni dei terremoti del 1832 e del 1854 che avevano fatto crollare la basilica di Santa Maria degli Angeli. La riedificazione gli era tanto a cuore. Ma le sue orme restano impresse nella bellezza dei cromatismi del marmo dell'imponente altare maggiore, costruito in quegli anni. Era il 29 novembre 1874 quando consegnò con orgoglio alla collettività angelana



questo grande gioiello architettonico che sovrasta l'intima Porziuncola. Si legge: "Nel disegno quell'altare gli appariva disadorno e povero di materiale. E lui, giovandosi della benevolenza meritata da custode in terra santa, ottenne in dono marmi pregiatissimi di alabastro orientale dal viceré di Egitto." Spesso vi assisto alla santa messa. Mi sento quasi a casa mia, io come lui, da Montefranco in questo santo luogo. Un vanto in più perdonatelo: la sorella di mio nonno paterno sposò uno della sua famiglia, Trionfetti Bernardino, come lui. Il 20 maggio festa di San Bernardino, ho sentito ancora più forte il suo respiro. Un grazie particolare a Giovanni Zavarella per l'impegno profuso nella ricerca di un grande francescano che percorse le vie del mondo in un secolo ricco di cambiamenti. È sepolto all'Porziuncola, ma le sue iniziali sono impresse nel ferro battuto che sovrasta l'ingresso di quella che fu la sua casa a Montefranco.

Paola Gualfetti

Pro Loco Rivotorto

800 anni dalla Regola

Pensata e scritta da S. Francesco nel Tugurio di Rivotorto

Quando Francesco accolse nel Tugurio i primi compagni, Bernardo, Pietro, Egidio... fino a undici, nacque anche l'esigenza di stabilire alcune Regole di vita e di comportamento per questa nascente famiglia francescana di "frati" fratelli. Francesco pensò e scrisse qui la prima Regola e dal Tugurio partì a piedi per Roma con i suoi compagni per mostrarla al Papa Innocenzo III. Avuta l'approvazione orale, Francesco ritorna a Rivotorto per sperimentare nella pratica quotidiana quella Regola in assoluta povertà: curava e serviva i lebbrosi, aiutava i contadini del luogo per un tozzo di pane in perfetta letizia. Quando il movimento francescano alla Porziuncola si fa più ampio e articolato, nel 1223 la Regola viene riscritta in una forma un po' meno dura della prima e fu approvata da Papa Onorio III. I festeggiamenti ad Assisi e nel mondo sono a ricordo di questa Regola "bollata" ma Rivotorto resta "alba radiosa del Francescanesimo" o, come dice Mauro Loreti, "Radice" del Francescanesimo.



Via della Regola La strada di Francesco

La suggestiva strada che dal Santuario di Rivotorto conduce a San Damiano e ad Assisi è Via della Regola. Francesco avrà percorso un'infinità di volte questa strada che ai suoi tempi si chiamava Via Cupa di San Petignano, perché fonda e fiancheggiata da fitte querce che la rendevano "cupa". Francesco, prima della conversione, l'avrà percorsa a cavallo come figlio del padrone per andare dalle terre del padre a San Petignano. Dopo la conversione, scelto il Tugurio come riparo, la Via Cupa di San Petignano, oggi via della Regola, era l'unica da percorrere per recarsi ad Assisi per assistere alle funzioni religiose, poiché nel Tugurio non vi era né chiesa, né altare. Certamente, anche camminando su questa strada, Francesco avrà pensato e deciso di scrivere una Regola per i suoi frati. Era convinto di questo l'allora Parroco di Rivotorto Padre Michele Giura che, nel 1989, anche su parere positivo della Commissione toponomastica del Comune, dopo approfondita documentazione sulle Fonti Francescane, fa intitolare la Via alla Regola di San Francesco.

2023 Festa della Regola Particolare solennità

Ogni anno si celebra questa suggestiva festa e si ricorda la Regola e il suo contenuto che, anche se fu scritto per i frati, dovrebbe essere da stimolo per tutti. Quest'anno, proprio per celebrare gli 800 anni, la festa è stata particolarmente partecipata da tantissimi fedeli. Una serie di conferenze-incontro organizzate dalla Parrocchia hanno preparato l'evento.



Don Luigi Epicoco, al centro della foto con Fra Francesco Maria Zhao e Padre Graziano Lo Russo, nella chiesa di Rivotorto, gremita per l'occasione, parla della Regola di S. Francesco. Editorialista dell'Osservatore Romano, Docente alla Pontificia Università Lateranense, scrittore di libri pubblicati in varie lingue, è uno dei più noti formatori spirituali per religiosi e laici. Molto seguito sui social. Molto apprezzato anche dai rivotortesi.

Appuntamenti da non perdere

3° Memorial Mauro Venarucci
TORNEO CALCIO A 5
Dal 19 Giugno 2023
presso il campo da calcio della
PRO LOCO di RIVOTORTO

1° PREMIO	1500 €	in b.s. + trofeo
2° PREMIO	800 €	in b.s. + trofeo
3° PREMIO	400 €	in b.s. + trofeo
4° PREMIO	250 €	in b.s. + trofeo

Le iscrizioni potranno essere effettuate presso la Pro Loco di Rivotorto entro e non oltre il 12/06/2023
Costo iscrizione 250€ comprensivo di 10 cartellini
Pagamenti arbitro 25€ a partita giocata
Le partite saranno giocate tutte le sere a partire dalle 21:00
Il premio è da intendersi al raggiungimento di 14 squadre

Per info: Stefano Giurco 331176286 / Giampaolo 331176281

PRO LOCO RIVOTORTO
34ª Rassegna

Antichi Sapori
Sagra tipica dell'Umbria

Cultura... Cucina tipica... Divertimento...

RIVOTORTO
Assisi
11-20 Agosto 2023



IL RUBINO

il giornale del cittadino

di Bastia

servizi a cura di Adriano Cioci

INTERVISTA AL PARROCO DI SAN MARCO DON JEAN CLAUDE

I miracoli esistono: io ne sono testimone!

Dal Togo alla Francia e all'Italia. Da monaco benedettino a sacerdote.

Ora è vicario generale della Diocesi di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino



Jean Claude Hazoumé è nato a Lomé, la capitale del Togo, il 12 febbraio 1961. In un fazzoletto di terra (si fa per dire) poco più del doppio della nostra Sicilia, il paesaggio è variegato, alternato tra monti, colline, foreste e corsi d'acqua, stretto tra il Benin, il Burkina Faso, il Ghana e la costa atlantica. Un paesaggio a tratti idilliaco che evoca nella mente di Jean Claude i tanti ricordi dell'infanzia, trascorsa con serenità. Due elementi, ambiente e serenità, che alimentano tutt'oggi il desiderio di tornare in Africa, di tanto in tanto, per riassaporare il contatto con la natura, con la gente e con le sue radici.

Radici forti: Ero un bambino molto vivace e curioso – esordisce don Jean Claude –. Il papà ci teneva in riga e ci impartiva le regole del vivere. Mi piaceva molto studiare e sin da piccolo ero affascinato dalla Chiesa. I miei genitori facevano parte del Consiglio Pastorale e hanno trasmesso i valori cristiani anche a noi. Eravamo ben undici figli e il papà, con una battuta, diceva di non volere il dodicesimo per non creare “Giuda”. Siamo rimasti in quattro, sette non ci sono più.

Che famiglia era la sua?
Non mi piace molto parlare di questo argomento. Comunque, una famiglia benestante. Il mio bisnonno all'epoca è stato il primo

ministro del Re. Se si va nel Museo dell'Uomo, in Francia, si troverà il ritratto del mio bisnonno. Mio nonno era uno scrittore e docente in Francia, poi è tornato in Benin (suo paese d'origine) e ha fondato il partito, ma i figli hanno impedito di mettersi in politica e l'hanno dissuaso a candidarsi come presidente di quel Paese. Mio padre ha partecipato alla seconda guerra mondiale con l'esercito francese.

Dove ha studiato?

Una parte dei miei studi li ho condotti nella mia terra, poi mi sono trasferito in Francia e lì ho terminato le scuole superiori iscrivendomi all'Università per portare a termine il corso di architettura, a Strasburgo. Qui

ho lavorato due anni, nello studio di architettura di mio zio, poi sono venuto in Italia. In effetti, volevo tornare in Togo, ma in Italia ho ricevuto una chiamata “forte” e ho raggiunto Cesena dove sono entrato nell'Ordine dei Benedettini. Era il 1982, ho preso i primi voti e sono rimasto lì per ben dieci anni.

Che chiamata è stata la sua?

Non sono il primo sacerdote nella mia famiglia. Devo premettere che sin da piccolo il mondo della religione e della Chiesa mi ha sempre affascinato. Da bambino “imitavo” il mio parroco e dopo un po' sono entrato nella schiera dei chierichetti. Quando ho espresso la volontà di seguire il seminario,



RESORT SPA GOLF
Valle di Assisi
Relax a pochi passi da te.



VALLEDIASSISI RESORT • SPA • GOLF • RISTORANTE • EVENTI

tel. +39 0758044580 email: info@vallediassisi.com sito: www.vallediassisi.com



i miei genitori mi hanno detto di no, perché credevano che ero influenzato dai miei parenti religiosi. Non consideravano la mia una vera vocazione. Ma io continuai gli studi, avvertendo una forza sempre crescente. Non c'è stato un momento ben preciso, però mi piaceva molto pregare per ore, dentro casa. Uscendo dalla chiesa cattolica, andavo nel tempio protestante della mia città, dove c'era un pastore che predicava e io rimanevo completamente irretito dalle sue parole. Nel monastero benedettino, come detto, sono rimasto per ben dieci anni, ma quando è arrivato il momento di prendere i voti solenni mi sono detto: "No, basta, devo cambiare". La "chiamata" vera e propria è avvenuta ad Assisi, quando studiavo teologia ed ero ospite nella comunità di San Pietro. Servii la messa durante una funzione dei Cavalieri di Malta. Dall'altare partì l'esortazione: "Pregate per la nostra Diocesi, pregate per le vocazioni, non abbiamo nemmeno un seminarista". C'era anche don Vittorio Peri, vicario generale della Diocesi di Assisi, che dopo la messa mi disse: "Io pregherò per te, andiamo avanti". Queste parole mi hanno tormentato per quasi un anno. Sono tornato a trovare don Vittorio e mi sono detto: "Devo servire la mia Diocesi" e sono entrato il 6 ottobre 1992, dove mi ha accolto il vescovo mons. Sergio Goretti.

Inizia così la vita sacerdotale...

Sono stato ordinato sacerdote il 15 dicembre 1996, dopo due anni di seminario regionale. Mi hanno voluto nella parrocchia di San Rufino al tempo di don Orlando Gori, dove ho svolto le funzioni di vice parroco. Sono stato trasferito per un po' di tempo a Petriano e poi nella cattedrale di Nocera Umbra, al tempo del sisma del '97. In mezzo a una situazione drammatica, ho deciso di dare tutto me stesso nell'assistenza alla popolazione terremotata. È stata un'esperienza indimenticabile, durata dieci anni. Nel frattempo, è arrivato il nuovo vescovo, mons. Domenico Sorrentino, che mi ha inviato come parroco moderatore a Fossato di Vico, Purello, Sigillo, Colbassano, Osteria del Gatto, Palazzolo, incarico che mi ha impegnato per otto anni, dopo di che il Vescovo mi ha inviato a Passaggio di Bettona e Bettona come parroco e, nello stesso tempo, mi ha nominato vicario episcopale della pastorale. Dopo due anni e mezzo mi ha voluto suo vicario generale.

Un impegno importantissimo, accettato con quale animo?

Con grande timore, conoscendo i miei limiti, ma allo stesso tempo con grande emozione. Poi mi sono detto: "Se Dio chiama...va bene, io obbedisco, da vecchio monaco l'obbedienza è fondamentale, poi il Signore farà la sua parte". E allora eccomi... Lui penserà al resto. Questo è avvenuto nel 2018. Il 5 agosto di quell'an-

no sono andato a concelebbrare insieme al Vescovo al Santuario della Madonna della Ghea, nei pressi di Purello, nella zona di Fossato. Durante la concelebrazione c'era anche il cardinale Bassetti che nell'orecchio, nel momento dello scambio di pace, mi disse: "Quando la Chiesa chiama bisogna rispondere con generosità e obbedire". Si riferiva, appunto, al mio futuro incarico di vicario generale della Diocesi. È stato, ed è, un forte impegno.

Poi le hanno assegnato anche la parrocchia di San Marco a Bastia...

Sono parroco di San Marco da quasi un anno, dal 1° agosto 2022, quando raccolsi l'eredità di don Marco Armillei che a sua volta era subentrato a don Franco Santini. Bastia è grande e una sola persona non ce l'avrebbe fatta. La parrocchia di San Marco conta circa 10.000 anime e comprende XXV Aprile, Bastiola, Madonna di Campagna, San Lorenzo.

Il rapporto con i suoi parrocchiani?

Sono molto estroverso e mi piace dialogare e lavorare con i miei parrocchiani, fare progetti e metterli in pratica. Mi sono sempre trovato bene. Dobbiamo porre attenzione al mondo giovanile e capirne il codice. Vengo coadiuvato dai vice parroci e da un nuovo diacono, che ha solo 33 anni e comprende il linguaggio e le necessità dei giovani. Insieme ci occupiamo anche degli anziani e

degli ammalati, nessuno verrà trascurato. Il nostro è un cantiere sempre in attività.

Si rimprovera mai?

Sì, quando la sera faccio l'esame di coscienza. Mi rimprovero soprattutto di essere testardo. Non so se è un pregio o un difetto. Se dico una cosa, se ho un'idea, se ho un progetto, alla fine lo porto avanti anche andando controcorrente. Un altro difetto grande è quello di fidarmi troppo della gente.

Si riconosce qualche pregio?

Sono molto sensibile ai bisognosi. Ho ricevuto questo insegnamento dal mio papà. Al centro del cristianesimo è l'uomo, Gesù ha posto al centro l'uomo. Se metto da parte l'uomo c'è il vuoto e vuota è la mia fede. Il cristianesimo è altruismo. Non mi piace vedere un altro soffrire, preferisco rimanere affamato pur di dare da mangiare all'altro.

Crede ai miracoli?

Certo che ci credo. Io stesso ho vissuto un miracolo. Quando studiavo, nella mia terra, avevo un amico che era molto geloso di me, di quello che faceva, dei miei risultati negli studi. Un giorno mise del veleno nell'acqua che io ho bevuto. Potevo morire, ho passato quasi tre mesi in ospedale e mi hanno salvato non so nemmeno io come. Quando sono uscito dall'ospedale, la prima cosa che ho fatto è stata quella di andare a trovare questo mio amico che si era reso protagonista di quel brutto gesto e l'ho perdonato.

Quante immagini rimangono impresse nella mente di ognuno di noi, quante persone si fissano nel tuo cuore. Uomini e donne che hanno fatto parte del tuo vissuto, che ti hanno visto crescere, che ti hanno accompagnato in un tratto del tuo cammino. Maria è stata una di queste, lei era la "bidella" della nostra scuola media "Giovanni Pennacchi" in Bettona, oramai un contenitore vuoto con tanti ricordi dentro. Lei era la dolcezza, una mamma in più, un sorriso sempre pronto, una mano che ti accompagnava a casa quando non stavi bene. Era quella che ti consolava quando ti vedeva fuori dalla classe dopo che la prof. ti aveva cacciato, un'insegnante aggiunta di una materia che non aveva libri di testo, né compiti a casa, quella della "umile semplicità". Un viso provato, il suo, dalle fatiche della vita, ma felice di quello che la vita stessa le aveva regalato. Maria era nata a Bettona nel 1925. Crispolito Felicioni, per tutti "Tizio", era il padre, un uomo stimato per la sua sapienza semplice, quella che non si impara nei banchi di scuola, quella della voglia infinita di conoscere il mondo in cui viveva. Intelligenza e intraprendenza che lo porteranno ad essere protagonista nella prima Grande Guerra come "attendente" di un Ufficiale dell'Esercito Italiano. Un punto di riferimento per la piccola comunità di Colle, dove Maria viveva, un esperto soprattutto nell'arte degli "innesti" in agricoltura, un'arte che lo farà conoscere oltre i confini comunali. In campagna la sorte delle ragazze era "segnata", non avevano la forza fisica per aiutare nel lavoro dei campi e quindi la cosa più semplice era trasferirle nelle case di famiglie benestanti a "servizio", vitto e alloggio, soldi niente, ma una bocca in meno nella famiglia natia. Così Maria, a soli 12 anni, lascia il suo Colle e finisce a Firenze in una famiglia dove le donne di casa non erano "formate" per cucinare e pulire in terra, una realtà che Maria accetta con la speranza che presto qualcosa sarebbe cambiato. Nei banchi della pluriclasse nella piccola scuola di Colle conosce Muzio, sono solo due bambini, lui ha due anni più di lei, ma da allora non si lasceranno più, e, senza saperlo, come per gioco, progettarono il loro futuro insieme. Anche Muzio nasce a Colle nel 1923 da papà



MUZIO ZURLO e MARIA

Oreste e Concetta Masciotti, anche per loro una vita di lavoro nei campi come mezzadri del podere dei Censi, abbiente famiglia residente in Bettona. Muzio per sostenere i suoi, oltre che aiutare il padre nei campi, si arrangiava in qualsiasi altra attività, la vita era complicata per molti, era il tempo che i calzini quando si bucavano non si buttavano ma si racconciavano fino a quando il tessuto teneva. Quando arriva la guerra, Muzio è ancora un ragazzo ma i suoi "ideali" erano pienamente formati, il valore di libertà e giustizia lo porteranno a non rispondere alla chiamata alle armi. Fu così che venne arrestato quando era in casa con i suoi e rinchiuso in carcere a Piazza Partigiani in Perugia. L'accusa è di quelle che al tempo non lasciavano spazio ad attenuanti e difese: "disertore della Patria", mancanza che si pagava con la morte per fucilazione, esecuzione che doveva essere eseguita da lì a qualche giorno. Possiamo immaginare la disperazione di mamma Concetta e babbo Oreste, disperazione che arrivò fino in casa Censi, proprietari di quella abitazione che la famiglia Zurlo occupava come mezzadri. Il Tenente Censi intercederà verso i suoi superiori e Muzio avrà salva quella vita che non sentiva più sua, in cambio di una divisa che odiava. Portato in prima linea nell'inferno di Cassino dove l'esercito tedesco cercava di sbarrare la strada verso Roma agli "alleati", riuscì a fuggire insieme

ad alcuni compagni durante il duro bombardamento, quando ormai le linee tedesche non esistevano più. Per non essere di nuovo ripreso, si mise in cammino, libero come una rondine, attraversando campagne e boschi, rientrando a casa a piedi molto tempo dopo per riabbracciare mamma Concetta, ormai spossata dal dolore per la sua mancanza. In tutto questo tempo lontano dai suoi affetti, Muzio non aveva certo mai dimenticato Maria che sposerà nel gennaio del 1947. Quel 4 gennaio Muzio e Maria salirono a piedi fino a Bettona per raggiungere la chiesa di S. Maria perché la copiosa nevicata della notte aveva reso inagibile il tragitto, ma quel giorno avrebbero scalato il Monte Bianco pur di coronare il loro sogno, quello che avevano fatto insieme nei banchi di scuola. Vissero a Colle fino al 1953 dove nacquero le prime figlie, Leandra e Concetta, poi il trasferimento nel centro storico di Bettona. Nel 1955 nasce la terza figlia, Lorena, che però morirà 40 giorni dopo lasciando la madre nel dolore che segnerà per sempre la sua vita. Muzio si dava un gran da fare ma non aveva mai un lavoro sicuro che potesse dare tranquillità alla famiglia, c'erano le ragazze da crescere, i problemi aumentavano ogni giorno, così prese la sua valigia di cartone piena di speranza e di ricordi ed emigrò in Francia. Prima l'impiego in una azienda agricola, poi la grande fortuna di entrare alla Renault, il salto di qualità che gli regalò

una sicurezza economica importante. Cercò di tirare a sé la sua famiglia, tanto che Maria, insieme alle figlie, riusciva a passare qualche mese in Francia vicino a suo marito, ma il cuore restava sempre al suo paese, alla sua vita. Poi come sempre nelle storie più belle la strega cattiva muore e vince l'amore. Maria verrà chiamata a sostituire la "bidella" titolare della scuola di Avviamento Industriale in Bettona, in quanto, per un bizzarro scambio di ruoli, seguirà il marito già emigrato anche lui in Francia. Nel suo nuovo compito, Maria si occuperà della scuola ma anche del refettorio dell'Opera Pia Preziotti nei cui locali si trovava la scuola stessa. Nel 1961 la scuola di Avviamento Industriale si sposterà nel nuovo edificio in Via S. Antonio per diventare, dopo qualche anno, la Scuola Media G. Pennacchi. Maria sarà sempre lì nella piccola scrivania dietro i vetri fino alla sua pensione. Muzio fu costretto quindi a rivedere i suoi programmi, anche perché la famiglia era cresciuta con l'arrivo di Lorena, nel 1961, e di Alessandro nel 1967, così non senza rimpianti lasciò il suo lavoro in Francia per tornare in paese insieme ai suoi figli. A Bettona non c'era la Renault, Muzio lo sapeva benissimo, ma ricominciare da capo per lui non era mai stato un problema, vicino aveva Maria e i suoi quattro figli e tante persone che lo stimavano per il suo passato e per le sue idee per le quali aveva rischiato la morte. Si rimboccò, come si dice, le maniche, ritornando ad uno dei suoi vecchi lavori, quello del muratore, ristrutturando con grande capacità vecchie case in pietra; a lui si deve, tra le altre cose, la realizzazione in paese del muro di contenimento di Viale Roma. Muzio e Maria, una vita di ideali, amore, paure, sacrifici, onestà, una grande complicità tra loro anche negli unici momenti di spensieratezza, una grande passione per il ballo, sempre presenti come erano in tutte le opportunità che il paese offriva, lasciando molte volte, a parenti o amici, i figli piccoli a casa. Come in uno strano destino il loro ballo si fermò il 24 febbraio 1997 quando Muzio, ormai stanco, morì e Maria non volle riprendere quella musica senza di lui, così dopo nemmeno quindici giorni, il 10 marzo si mise seduta, per sempre.

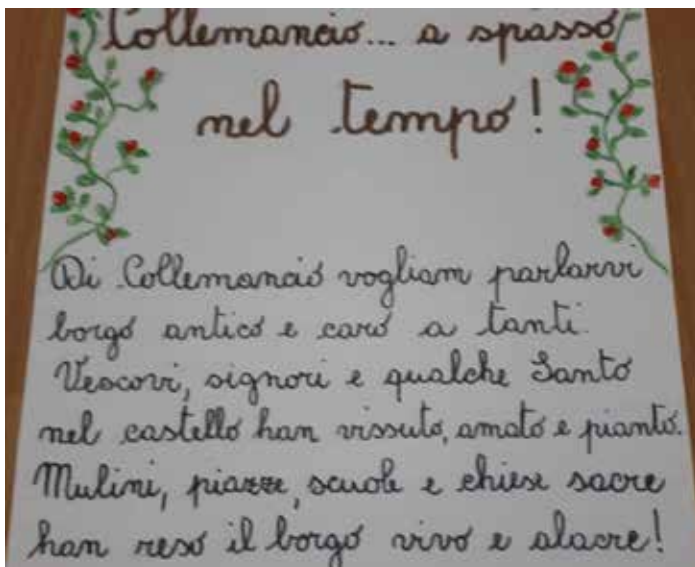
Francesco Brenci

Confermato il primo cittadino uscente con il 57,27% dei voti. Alessia Sirci al 42,73%

Fabrizio Gareggia è stato confermato sindaco di Cannara. Il primo cittadino uscente ha vinto le elezioni comunali 2023 Sconfitta la candidata della sinistra Alessia Sirci, con la lista "Insieme per Cannara". Il sindaco Gareggia, riconfermato, è al terzo mandato. Un successo suo e della lista "Cannaresi liberi". Gareggia, con tempestività sorprendente, ha riconfermato l'intera Giunta uscente: Andreoli Diego, Pantaleoni Silvana (vicesindaco), Stoppini Luna, Paoli Lucia per il loro impegno e la grande serietà profusa nella passata legislatura. Buon lavoro sindaco e complimenti.



La storia locale tra i banchi di scuola Collemancio sotto la lente 4A e 4B della scuola primaria di Cannara con la guida delle docenti e di Gabriella Turrioni



Il progetto "alla scoperta del territorio", in cui l'Istituto Comprensivo Bevagna Cannara è impegnato da anni su più fronti, nasce dalla consapevolezza che la ricchezza storica e artistico-culturale dei nostri luoghi vada preservata e tramandata. Il progetto si propone quindi di far approfondire la conoscenza della realtà naturalistica, territoriale e socio-culturale dei contesti di appartenenza degli alunni del comune di Cannara, attraverso lo studio dell'ambiente naturale, la ricerca storico-artistica, archeologica e delle tradizioni. Gli alunni delle classi 4^A e B della scuola primaria di Cannara, nell'ambito del



contenitore fondamentale del progetto, hanno pianificato l'unità del lavoro trasversale "Noi esploratori del passato". È stato scelto il borgo di Collemancio perché rientra nei luoghi del cuore FAI. La signora Gabriella Turrioni, esperta di storia locale, è stata la nostra guida affiancandoci durante tutto il percorso di lavoro, fornendo documenti storici, artistici e ore di lezioni di storia ai bambini. Gli alunni della classe 4^B hanno realizzato un prodotto digitale, che ha partecipato al concorso indetto dal FAI intitolato "Paesaggio in movimento".

I docenti che hanno collaborato alla realizzazione del progetto sono: classe 4^B, Annamaria Tomassetti, Lucia Di Dio, Luigina Minni, Anita Piermarini, Emanuela Bartocci. Classe 4^A - Fabiana Lombardi, Benedetta Villa, Giovannella Tomel.

BETTI
COSTRUZIONI

Via Armando Diaz, 75
Tel. 075/8041062
SANTA MARIA DEGLI ANGELI

Tel. 075.3725112

CTF MEDICAL
info@ctfmedical.it - www.ctfmedical.it

Via padre Ulisse Cascianelli, 8 - Santa Maria degli Angeli

A lezione di storia angelana Con Claudio Claudi



Il 10 maggio 2023, in un apprezzabile slancio di volontariato, alcuni ragazzi delle terze medie della scuola Galeazzo Alessi sono tornati di pomeriggio sui banchi per assistere ad un piccolo saggio di storia angelana. In cattedra l'amico Claudio Claudi, affezionato custode di memorie, insieme con le docenti Fiorella Ascani e Irene Bratti. I giovani alunni registravano come in piccolo set e ponevano domande accuratamente preparate insieme alle bravissime insegnanti. Non hanno mostrato neppure il più piccolo segno di impazienza, eppure Claudio parlava loro di un monumento ai Caduti che non esiste più e che si vorrebbe almeno riportarne una traccia in loco, in fondo ai "vasconi" del Sagrato. Claudio li ha intrattenuti in modo brillante e spiritoso. Bravi a tutti.


MONDADORI POINT

Santa Maria degli Angeli

INVITO ALLA LETTURA

Tel. 075.8043173 - Piazza Garibaldi 2/B

MADRE D'OSSA

di Ilaria Tuti

Il commissario Teresa Battaglia ha perso davvero la sfida più grande di tutte contro la sua memoria? Sembra di sì. È questo che pensano i colleghi e chi le vuole bene. E questo che pensa anche Massimo Marini, che dopo aver ricevuto una chiamata anonima si è precipitato in mezzo alle montagne. Lì, dove un feroce crimine potrebbe essere stato compiuto, trova il cadavere di un ragazzo fra le braccia di Teresa. Massimo sa che quella è una scena del crimine e che il commissario Battaglia non dovrebbe trovarsi lì. Sa che ha compromesso il ritrovamento e alterato gli indizi. Ma forse non è davvero così che stanno le cose...


 PARROCCHIA DI PETRIGNANO
 SAN PIETRO APOSTOLO
 PRO LOCO

GIORNATE IN MEMORIA DEL VENERABILE VITTORIO TRANCANELLI

Nel venticinquesimo della sua morte
VENERDÌ 23 GIUGNO

ORE 21 - CHIESA PARROCCHIALE

Presentazione del libro

**VITTORIO TRANCANELLI
 UN PETRIGNANESE
 IN PROFUMO DI SANTITÀ**

di

Alessandro Cianetti

Saluto del parroco don Carlo

Introduce e coordina il Prof. Giovanni Zavarella

Presentazione del dr. Gianfranco Ricci

Conclude l'autore Alessandro Cianetti

La manifestazione sarà arricchita dal Coro

"Sempre più allegre note" dell'LC.ASSISI 3

Diretto dal M. Luigi Franceschelli

Interventi e dibattito


DOMENICA 25 GIUGNO

ORE 11,15 - CHIESA PARROCCHIALE

Messa Solenne presieduta da Sua Eminenza

Cardinale Gualtiero Bassetti

Ore 13 pranzo con il Cardinale

presso il ristorante "Il Parco dei Cavalieri"

Prezzo Euro 30

(prenotazioni presso Ennio Ridolfi - Telefono 3394614593)

Ghiaccio Facile
 ghiaccio alimentare certificato

DISTRIBUTORE DI ZONA
GELIDEA
 Chiama Scegli Gusta
340 4814360

CONSEGNA
365
 GIORNI ALL'ANNO
 FESTIVI COMPRESI

www.surgelatigelidea.net

Angelani tutti in piazza

Mercoledì 7 e 14 giugno PIEDIBUS Special (S.D.J.)

Dal 16 al 24 giugno Palio del Cupolone

Domenica 2 luglio Spettacolo musicale "Il mio canto libero" (finale gara-concorso tra scuole di canto e musica) in collaborazione con "Se' de J'Angeli se...") ore 21.00

Venerdì 14 luglio "Serata Rock" con esibizione del gruppo Starkout, ore 21.00 Piazza Garibaldi

Domenica 23 luglio Raduno cicloturistico in collaborazione con Velo Club

Venerdì 28 luglio "Serata Karaoke" con Francesco Gallo ore 21.00 Piazza Garibaldi

Martedì 1 agosto Concerto del Perdono in collaborazione con la comunità francescana e la partecipazione della Banda Pontificia, ore 21

Venerdì 11 agosto cena sociale "Sotto le stelle" con intermezzi musicali (pianobar durante la cena) ore 20.30 Piazza Garibaldi

Domenica 13 agosto "Serata Enigmistica" in collaborazione con Ass. S.D.J. , ore 21.00 Piazza Garibaldi

Domenica 20 agosto Serata musicale "Tributo a Zucchero" in collaborazione con Lamberto Bisogno, ore 21, Piazza Garibaldi

Domenica 27 agosto Teatro all'aperto con Compagnia IN, ore 21, Piazza Garibaldi

Sabato 2 settembre Spettacolo Musica e teatro in collaborazione con Bandalarga (Mi) ore 22, Piazza Garibaldi

Sabato 9 settembre Sport in piazza con Decathlon (Foligno), ore 15-19 Piazza Garibaldi

Tutte le 2° e 4° domeniche di ogni mese in piazza Garibaldi mostra-mercato "Arte facendo" con laboratori e mostre

UNO SCORCIO

Nella lanterna è comparso
uno scorcio che sa di affresco
della città di profilo
sopra una balza scoscesa.
Tu credi a questa magia
di andare lungo il pendio
col cuore e con gli occhi casti,
col nero tutto d'intorno?
La notte, tetra, si è accesa.
Di là viene il canto che qui
suona il pulviscolo biondo
del mondo delle illusioni.

Maurizio Terzetti



'NCÈ GNENTE DA FA

'Ncè gnente da fa, è proprio sul cresce
che cambiàmo ma da la parte peggio
nun nel vorria scrive e me rincresce
ma l'essere umano 'nnè 'n bell'aggeggio
e se rovina mentre avanza sull'accresce
el so, co la testa spesso favoleggio
ma quanto davvero sarìa bellino
si 'ntol monno, comannàsse ogni cinino.

Italo Landrini

WINDSURF

Di traverso
origli
l'amplesso
degli elementi
diventi farfalla
che vola
sul pelo
dell'acqua

Luca Biancardi

Ago Filo e...
MERCERIA e FILATI
www.agofiloe.com Tel. 075-8041029
Via Patrono D'Italia, 28 S. Maria degli Angeli



CONNETTIAMO LE TUE ESIGENZE GARANTENDO LA MIGLIOR QUALITÀ

FORNITURA CONNETTIVITÀ AD INTERNET

DIFFUSIONE WI-FI E RF PLANNING

PROGETTAZIONE RETI LAN

CONFIGURAZIONI AVANZATE

CABLAGGIO IN RAME E FIBRA OTTICA

Loc. SS. Trinità - Rivotorto di Assisi PG | Cell. 348.6908243 - 338.9697752
www.francogiugliarelli.it | info@francogiugliarelli.it